



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

Milano, 28 febbraio 2018

Al Sindaco del
Comune di Legnano

All'Organo di revisione del
Comune di Legnano

CORTE DEI CONTI



0002143-28/02/2018-SC_LOM-T87-P

Oggetto: Richiesta istruttoria - Rendiconto 2015

L'esame della relazione redatta, ai sensi dell'art. 1 commi 166 e segg. della legge n. 266/2005 e dell'art. 148-bis del TUEL, dall'organo di revisione del Comune, relativa al rendiconto consuntivo 2015, ha evidenziato la necessità di alcuni chiarimenti ed eventuali integrazioni documentali, relativamente a:

- 1) aggiornamenti in merito all'intervenuta adozione di adeguate iniziative, procedurali ed organizzative, atte a permettere la redazione e l'asseverazione della nota informativa concernente i rapporti creditori e debitori con le società partecipate e gli altri organismi strumentali secondo le modalità previste dalla legge e chiarite nella deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 2/SEZAUT/2016/QMIG;
- 2) principali motivazioni del significativo incremento (tabella 1.2.6.) del fondo pluriennale vincolato di parte capitale nel corso del 2015 (da euro 4.992.263,35 ad euro 12.628.305,89);
- 3) pur constatando la presenza di un significativo accantonamento al FCDE, si prega di indicare le principali motivazioni della difficoltà nella riscossione dei crediti, manifestata dalla dichiarata presenza (tabella 1.2.10.2), di crediti di dubbia e difficile esazione (euro 20.841.863,27);
- 4) principali motivazioni della cancellazione di residui passivi per debiti da reimputare ad altro esercizio (tabella 1.2.10.6, euro 3.168.352,87);



5) mancata compilazione della tabella 2.2 relativa al rispetto del limite di indebitamento.

Si comunica, infine, che l'esame dell'equilibrio economico-patrimoniale delle società partecipate dal Comune, nonché dei reciproci rapporti finanziari, sarà effettuato unitamente alla verifica dell'aggiornamento del piano di razionalizzazione delle ridette società (art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016).

Ringraziando per la cortese collaborazione, si prega di trasmettere quanto richiesto entro 20 giorni al ricevimento della presente a mezzo SIQUEL.

Distinti saluti

Il magistrato istruttore

dott. Donato Centrone

Il funzionario istruttore: dott. Giovanni Lento





Città di Legnano

Piazza San Magno, 6
20025 Legnano (MI)
CF e PI 00807960158

SERVIZIO CONTABILITA' E CONTROLLO

Tel. 0331.471253 Fax 0331.471371 e-mail dir.finanz@legnano.org

Trasmessa a mezzo Siquel

Legnano, 20 marzo 2018

Spettabile

**Corte dei conti
Sezione Regionale del controllo
per la Lombardia**
Via Marina 5
20121 MILANO

Alla cortese attenzione del
Magistrato istruttore
Dott. Renato Centrone

E, p.c. **Collegio dei Revisori**
Comune di Legnano

Oggetto: Vostra nota del 28 febbraio 2018, prot. 002143-28/02/2018-SC_LOM-T87-P
"Richiesta istruttoria – Rendiconto 2015".

Con riferimento alla Vostra nota in oggetto si evidenzia quanto segue:

- **1. aggiornamenti in merito all'intervenuta adozione di adeguate iniziative .. atte a permettere la redazione e l'asseverazione della nota informativa concernente i rapporti creditori e debitori con le società partecipate e gli altri organismi strumentali ..**

Come evidenziato nella relazione del Collegio dei Revisori al Rendiconto 2015, con riferimento all'obbligo di allegare al suddetto rendiconto, ai sensi dell'art. 11, comma 6 lett. j del D.Lgs.118/2011, una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, *"non tutti gli organismi partecipati, nonostante i continui inviti formulati dall'amministrazione, hanno prodotto l'asseverazione dei rispettivi organi di revisione prevista dalla normativa. La nota informativa pertanto, è stata redatta sulla base dei dati contabili dell'ente e di quelli forniti da ogni organismo partecipato anche in assenza di asseverazione."*



Città di Legnano

Sempre con riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 6, comma 4, del D.L. 95/2012 in materia di riconciliazione dei debiti e dei crediti fra ente e società partecipate alla data di riferimento del 31.12.2015, appare opportuno nuovamente evidenziare come l'adempimento, come già per la redazione delle precedenti note informative, si sia rivelato difficoltoso in relazione al numero di partecipate dell'ente (19 fra dirette ed indirette) e, soprattutto, a quello dei rapporti di credito/debito intercorrenti con le stesse (incluse utenze gas, acqua e facility management per stabili istituzionali).

La procedura è stata avviata a gennaio 2016 con la trasmissione da parte del Comune di formali comunicazioni pec, allegando per debita conoscenza la delibera Corte dei Conti Sez. Autonomie n. 2/SEZAUT/2016/QMIG del 19 gennaio 2016, con cui si chiedeva di anticipare il dettaglio contabile per un prima verifica. In risposta sono pervenute comunicazioni che hanno consentito la prima verifica ed il riscontro delle partite reciproche, a cui sono seguiti ulteriori confronti utili alla riconciliazione. Al termine di tale operazione, alcune partecipate, come richiesto, hanno presentato nota asseverata, altre hanno prodotto comunicazioni non asseverate. Da ultimo, dopo solleciti informali, in carenza di asseverazione, nel mese di aprile, è stata inviata formale nota a firma del Sindaco (allegato 1), in aderenza a quanto previsto dalla citata deliberazione della Sezione Autonomie.

Nello specifico, riguardo l'adempimento relativo all'esercizio 2015, 9 organismi partecipati hanno fornito la documentazione utile alla redazione della nota informativa debitamente asseverata dagli organi competenti (per l'esercizio 2013 n. 5 su 27), mentre altri 9 hanno prodotto certificazioni sottoscritte da diversi rappresentanti delle società (amministratore delegato, direttore amministrativo, presidente del C.d.A., dipendenti amministrativi, ecc.), a volte a mezzo semplice comunicazione di posta elettronica, uno (partecipata estera di secondo livello) non ha fornito alcuna comunicazione.

Sulla scorta di quanto disponibile, si è quindi provveduto a redigere la prescritta nota informativa.

Successivamente all'approvazione del Rendiconto 2015 (Deliberazione di C.C. n. 53 del 24 maggio 2016), sono pervenute note asseverate di altri 4 organismi partecipati (arrivando quindi a n. 13 su 19 partecipate), mentre 6 non hanno prodotto alcuna asseverazione. Di questi ultimi, 3 non avevano comunque rapporti di credito/debito con il Comune e per uno (il gestore del servizio idrico integrato) l'adempimento richiesto presentava una notevole complessità in considerazione della numerosità dei rapporti intrattenuti (bollettazioni acqua comune/ERP), peraltro di importi singolarmente contenuti. In definitiva, la riconciliazione delle partite debitorie e creditorie tra ente ed organismi partecipati anno 2015 risulta asseverata da 13 soggetti; per 5 si è conclusa sulla scorta di certificazioni non asseverate, mentre un soggetto (partecipata estera di secondo livello assoggettata a procedura fallimentare), nei confronti del quale non sussistono rapporti, non ha prodotto alcuna documentazione (Allegato 2 - Tabella di riepilogo asseverazioni crediti/debiti partecipate).

Si ritiene che le difficoltà incontrate dallo scrivente Comune nella redazione della nota informativa interessino la maggior parte degli enti locali che detengono un numero non limitato di partecipazioni e di rapporti con le stesse; questo anche perché molte di tali partecipazioni risultano possedute da una pluralità di enti locali soci.



Città di Legnano

Pur con le criticità ed i ritardi evidenziati, che hanno, fra l'altro, ritardato l'approvazione del Rendiconto 2015, si ritiene comunque raggiunto l'obiettivo di una rappresentazione contabile scevra da significativi disallineamenti nell'esposizione delle poste debitorie e creditorie intercorrenti tra l'ente locale e società partecipate e per cui sono comunque stati promossi idonei processi di correzione volti alla rimozione e prevenzione delle anomalie.

- **2. principali motivazioni del significativo incremento (tabella 1.2.6.) del fondo pluriennale vincolato di parte capitale nel corso del 2015 (da euro 4.992.263,35 ad euro 12.628.305,89).**

Come riportato nella Relazione sulla Gestione al Rendiconto 2015 (*"Investimenti e relative coperture finanziarie"* – pag. 45 e seguenti), nel corso del 2015 è stata inizialmente data priorità al completamento delle opere in corso, limitando l'attivazione di nuovi investimenti a quanto indispensabile; la situazione è radicalmente cambiata a novembre, quando le anticipazioni relative alla legge di stabilità 2016 e, nello specifico, quelle relative al nuovo concetto di "pareggio di bilancio" (che ha sostituito il patto di stabilità a decorrere dal 2016) hanno aperto importanti spazi per la realizzazione di investimenti che l'Amministrazione Comunale ha prontamente sfruttato avviando interventi straordinari, già da tempo programmati ma sospesi in considerazione dei vincoli di finanza pubblica, per circa 8,3 milioni di euro, prevalentemente destinati a manutenzioni straordinarie strade, stabili scolastici, stabili abitativi ERP e cimiteri; investimenti che si sono andati ad aggiungere a quelli avviati in anni precedenti (nuovi alloggi a canone sociale e RSD contratto di quartiere, Teatro, sistemazione idraulica parco castello, interventi vari su stabili scolastici, ecc.) in corso di completamento.

Nel complesso, nell'esercizio 2015 sono stati avviati nuovi investimenti per € 11.851.639,75 (al netto delle acquisizioni gratuite), di cui euro 10.290.591,79 finanziati da avanzo di amministrazione.

Nell'allegata tabella 3 i principali interventi avviati nel 2015, gli importi, le date di avvio gara, quelle degli atti di aggiudicazione ed, infine, di avvio lavori.

All'importo dei suddetti nuovi investimenti, alla parte (preponderante) non realizzata nell'anno, occorre aggiungere le cancellazioni di residui passivi per spese di parte capitale per debiti da reimputare ad altro esercizio per euro 2.683.217,02, di cui ai successivi chiarimenti forniti in relazione al punto 4.

Riguardo la quota di Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente, ferma restando la previsione iniziale di 607mila euro riferita al trattamento accessorio e premiante da corrisponderci nell'esercizio successivo e su tale annualità allocata ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011, l'aumento di 519 mila euro (1,125 milioni di euro il dato finale dell'esercizio) è parimenti motivato da cancellazioni di residui e conseguenti reimputazioni come dettagliati nel successivo punto 4.



Città di Legnano

- **3. principali motivazioni della difficoltà nella riscossione dei crediti manifestata dalla dichiarata presenza (tabella 1.2.10.2) di crediti di dubbia e difficile esazione (euro 20.841.863,27).**

L'aumento del volume dei residui attivi è diretta conseguenza dell'applicazione dei nuovi Principi contabili di cui al D.lgs. n. 118 del 2011, per i quali il Comune di Legnano, a decorrere dal 2014, è entrato nel novero degli "enti sperimentatori" e, in aderenza all'art. 36 del citato decreto legislativo (poi sostituito dall'art. 78, dopo la novella operata dal d.lgs. n. 126 del 2014), ha iscritto in entrata, da tale esercizio, accertamenti in misura pari all'intero importo delle obbligazioni tributarie, salvo costituire, in spesa, un accantonamento al fine di ridurre la capacità di impegno di una somma pari agli accertamenti valutati di dubbia esigibilità (cfr. art. 167 del d.lgs. n. 267 del 2000 e punto 3.3 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, All. 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011).

La nuova procedura contabile determina inevitabilmente, alla fine di ogni esercizio, la formazione di una mole di residui attivi in misura pari alla differenza fra accertamenti e mancate riscossioni, mentre precedentemente alcune delle entrate (principalmente quelle da contravvenzioni per violazioni al codice della strada ed ai regolamenti comunali) venivano accertate per cassa sulla base delle effettive riscossioni.

Inoltre, in particolare per i tributi sui rifiuti, il ciclo delle entrate presenta a volte tempi fisiologicamente lunghi che non sempre si concludono nell'esercizio di competenza, con ciò generando in via ordinaria quote di residui attivi anche di importo cospicuo.

Quanto sopra premesso, i residui attivi relativi a crediti di dubbia e difficile esazione, quali risultanti dal rendiconto 2015, riguardano le seguenti poste:

- Recupero evasione tributi immobiliari vari per euro 4,051 milioni (FCDE euro 3,681 milioni);
- Tributi vari Tassa rifiuti per euro 6,090 milioni (FCDE euro 4,857 milioni);
- Sanzioni per violazioni al CDS ed amministrative per euro 8,272 milioni (accantonamento FCDE euro 8,069 milioni);
- Affitti stabili ERP e stabili diversi per euro 1,633 milioni (FCDE euro 709 mila);
- Rifezione scolastica per euro 405 mila (FCDE euro 49 mila);
- Impianti sportivi per euro 125 mila (FCDE euro 52 mila);
- Altre poste varie per euro 266 mila (FCDE euro 134).

A questi si aggiungono crediti presumibilmente inesigibili stralciati o, comunque, non inclusi negli esercizi precedenti per euro 10,615 milioni (Relazione sulla gestione Rendiconto 2015 - pag. 60) riferibili a:

- crediti su ruoli Tributi immobiliari, diversi e crediti vari per euro 619 mila;
- crediti su ruoli Tributi sui rifiuti per euro 3,975 milioni;
- importi a ruolo non riscossi per contravvenzioni al codice della strada ed infrazioni a regolamenti comunali per euro 5,193 milioni (ruoli residui al 31.12.2014 relativi agli esercizi 2009 e precedenti nei quali tali entrate erano gestite per cassa);
- morosità alloggi E.R.P. comunali gestione Aler Milano euro 828 mila (stima).

Nel dettaglio, per quanto riguarda le specifiche tipologie:



Città di Legnano

Recuperi evasione tributi immobiliari vari e Tributi Tassa rifiuti vari

I residui attivi relativi a crediti di dubbia e difficile esazione di natura tributaria riguardano principalmente i tributi immobiliari ICI/IMU e quelli relativi alla tassa rifiuti.

Il Rendiconto 2015 evidenzia residui attivi derivanti da tali tipologie di entrate tributarie per euro 10.141.273,79, di cui circa 4 milioni di euro (40%) di anzianità superiore ai tre esercizi (circa 1.592.000 euro derivanti dal 2012, circa 1.637.000 dal 2011 e circa 777.000 risalenti al 2010 ed esercizi anteriori). Il corrispondente accantonamento a fondo crediti di dubbia e difficile esazione (FCDE) ammonta ad euro 8.537.922,34 (84,2%).

Dell'importo sopra indicato 4,051 milioni di euro sono riferiti ai tributi immobiliari (FCDE 3,681 milioni di euro) e 6,090 milioni di euro ai tributi sui rifiuti (FCDE 4,857 milioni di euro).

La maggior parte degli importi qualificati come residui attivi è riferito ad accertamenti tributari iscritti a ruolo, tranne per l'importo di euro 1.763.859,91 relativo agli avvisi TARI 2015 per il quale è in via di formazione il relativo ruolo (il ciclo della tassa rifiuti è particolarmente lungo in quanto viene ordinariamente previsto il pagamento in tre/quattro rate del tributo, segue un avviso bonario, quindi una raccomandata a/r ed, infine, l'iscrizione a ruolo in caso di perdurante mancato pagamento).

La percentuale di iscrizioni a ruolo rispetto agli accertamenti emessi è pari:

- al 40% circa per ICI ed IMU; la percentuale risulta più elevata relativamente all'IMU e pertanto, in prospettiva, la percentuale complessiva tenderà a crescere, in quanto l'attività accertativa si concentra su tale tributo mentre è praticamente conclusa per quanto riguarda l'ICI; essendo inoltre l'IMU un tributo mediamente più elevato rispetto all'ICI, a parità di situazione immobiliare oggettiva e soggettiva, gli importi sono conseguentemente di maggiore entità.

Al proposito sempre più contribuenti tendono a non versare gli importi accertati, specie laddove comportino esborsi di cifre importanti.

Il Comune di Legnano ha previsto nel proprio regolamento IMU la facoltà di concedere rateizzazioni (fino ad un massimo di 12 rate in tre anni), al fine di attenuare gli effetti di esborsi immediati; tale istituto viene utilizzato in non pochi casi dai contribuenti e consente di migliorare la percentuale degli incassi.

Ancora, nel caso delle persone giuridiche è stata rilevata la crescita costante di aziende in difficoltà economica, con aumento di situazioni di liquidazione, fallimentari e di liquidazione coatta amministrativa. Al riguardo euro 1.374.731,86 si riferiscono ad accertamenti ICI/IMU nei confronti di un singola grande industria interessata da una complessa procedura concorsuale liquidatoria.

Alla data, la percentuale media di incasso sui ruoli si attesta sul 16%

- per quanto riguarda i tributi sui rifiuti (TIA, TARES, TARI), gli importi per cui si giunge all'iscrizione a ruolo si mantengono costanti attorno al 10% del complessivo gettito di competenza.

Anche i tributi sui rifiuti presentano problematicità analoghe a quelle già descritte per i tributi immobiliari, con la particolarità che, una volta formato il ruolo coattivo, risultano meno efficaci le procedure messe in atto dall'ente esattore, stante in molti casi la relativa modestia delle cifre richieste. Inoltre, in considerazione del fatto che la mobilità territoriale risulta in costante crescita negli ultimi anni, con conseguenti cambi di indirizzi che coinvolgono sempre di più fasce di popolazione non italiana, risulta spesso difficile individuare il nuovo recapito del contribuente.



Città di Legnano

In molti casi la motivazione delle mancate riscossioni, comune ai diversi tributi, è rintracciabile nella ridotta capacità finanziaria e patrimoniale dei soggetti debitori, accentuatasi negli ultimi anni a causa della pesante crisi economica; a ciò si aggiunge la probabile ritrosia dell'agente della riscossione (Equitalia prima e Agenzia Entrate-Riscossione poi) ad attivare procedure esecutive a fronte di importi unitariamente bassi. Tali procedure (es. pignoramento beni mobili) risultano comunque poco efficaci, anche se qualche risultato si è visto con il ricorso alle c.d. "ganasce fiscali", strumento probabilmente non utilizzato su larga scala poiché a suo tempo avversato da campagne di stampa negative.

Ciò mentre l'ingiunzione fiscale, disciplinata dal Regio decreto 14 aprile 1910 n. 639, strumento alternativo al sistema mediante "ruolo", presenta ancora maggiori problematiche che ne restringono il campo di applicazione a casi limitati e senza risultati di rilievo.

Anche l'ipotesi di individuare mediante gara un concessionario privato della riscossione appare di dubbia praticabilità ed efficacia, vista la necessità di operare su aree diverse del territorio nazionale, gli elevati aggi mediamente richiesti e le vicende giudiziarie che hanno coinvolto alcune di queste società (es.: Tributi Italia, AIPA, Duomo GPA).

Si evidenzia quindi la necessità di una profonda riforma della riscossione, da molti anni auspicata e non ancora giunta a definizione.

Iniziative quali la rottamazione dei ruoli e la definizione delle liti pendenti, a cui il Comune di Legnano ha aderito, possono rappresentare un incentivo a chiudere posizioni debitorie da parte di alcuni contribuenti; al riguardo, pur non disponendo tuttora di cifre definitive (la rottamazione dei ruoli è tuttora in corso), i primi riscontri evidenziano un importo decisamente più elevato di riscossioni nel 2017 rispetto al 2016.

Sempre al fine di migliorare le percentuali di riscossione, si sta operando al fine di accorciare i tempi di formazione dei ruoli coattivi, in modo da ridurre il tempo intercorrente tra la notifica degli avvisi di accertamento e l'iscrizione a ruolo, fattore che potrebbe portare a qualche beneficio soprattutto con riferimento ai tributi sui rifiuti, dove sono più numerosi i casi di sopraggiunta irreperibilità dei contribuenti morosi.

Sanzioni per violazioni al Codice della Strada ed amministrative

L'ammontare complessivo dei crediti per sanzioni per violazioni al Codice della Strada ed amministrative al 31.12.2015 risulta di euro 8,272 milioni, euro 8,069 milioni l'accantonamento FCDE (97.55%).

Per quanto concerne le sanzioni elevate ai sensi del codice della strada fino a parte dell'anno 2015, non pagate nei termini, sono state avviate le procedure di esazione coattiva tramite il Concessionario nazionale Equitalia S.p.a. (ora Agenzia delle Entrate – Riscossione), a seguito di iscrizione a ruolo delle stesse, pari a Euro 7.519.358,69.

Nel corso dell'anno 2018 verranno iscritte a ruolo le somme non riscosse relative agli anni 2015 (parte residua), 2016 e 2017, per un importo di Euro 2.997.536,16.

Le motivazioni delle difficoltà incontrate nella riscossione delle sanzioni per violazioni al codice della strada sono, per quanto riguarda le iscrizioni a ruolo, analoghe a quelle descritte per i tributi sui rifiuti e derivano da:

- modestia degli importi richiesti;



Città di Legnano

- difficoltà economiche dei contribuenti;
- irreperibilità;
- inefficacia delle procedure poste in essere dall'ente esattore.

A ciò si aggiunge, come per altro già nel caso del Comune di Milano di cui alla Vostra deliberazione Lombardia/35/2018/PRSE del 9 febbraio 2018, l'aleatorietà delle procedure di riscossione delle infrazioni commesse da soggetti residenti all'estero.

Per le sanzioni inerenti violazioni extra codice della strada (ordinanze, regolamenti ecc.), non pagate nei termini, fino all'anno 2014 sono state avviate le procedure di esazione coattiva tramite il Concessionario nazionale per un importo pari a Euro 299.120,95.

Per le successive annualità, di importo pari a euro 422.106,52, verranno poste in essere nell'anno corrente le procedure d'ufficio tramite ordinanza-ingiunzione ex art. 17-18 legge 689/81 (che sospende i termini di prescrizione), per poi inviare a ruolo gli insoluti.

Per quanto concerne tali violazioni, le stesse risultano spesso elevate nei confronti di persone in situazione di incapacità finanziaria e patrimoniale e/o a soggetti senza fissa dimora (in particolare stranieri irregolari), elementi che rendono poco o per nulla efficaci gli esperimenti di procedure di riscossione coattiva determinando anzi oneri aggiuntivi di spedizione degli atti.

L'allegata tabella (allegato 4) riporta i dati relativi alle sanzioni per violazioni al Codice della strada ed amministrative distinti per accertato, incassato per pagamenti spontanei, importo a ruolo, incassato da ruoli al 31.12.2017.

Dalla medesima tabella, con riferimento alle sanzioni per violazioni al Codice della strada, la fattispecie preponderante, si evince che su circa 16,4 milioni di euro riferiti al periodo 2008-2015, circa 8,9 milioni (54%) sono stati pagati prima dell'iscrizione a ruolo, conseguentemente 7,5 milioni (46%) è il totale iscritto/da iscrivere a ruolo e, di questi, 2,6 milioni è l'importo riscosso al 31.12.2017 (portando in tal modo al 70% il dato del complessivo riscosso alla medesima data).

Affitti stabili ERP e canoni locativi diversi

L'importo complessivo di tale aggregato ammonta ad euro 1,633 milioni (euro 709 mila il relativo accantonamento a FCDE); tale importo deriva parzialmente dalla mancata approvazione dei rendiconti 2013 - 2014 - 2015 delle gestioni degli alloggi ERP, per le motivazioni successivamente esposte, alle cui entrate corrispondono spese sostenute dal soggetto gestore (spese condominiali, manutenzioni ordinarie, compenso gestore).

Anche la situazione riguardante i crediti di dubbia e difficile esigibilità degli stabili ERP presenta sostanziali analogie con quella del Comune di Milano riportata nella Vostra deliberazione 35/2018.

In sintesi, gli alloggi abitativi comunali sono stati nel tempo gestiti da diversi soggetti: Aler Milano sino al giugno 2011, Aler Busto Arsizio dal luglio 2011 al dicembre 2014, quindi Castellanza Servizi S.r.l. nel 2015 ed infine, a decorrere dall'esercizio 2016, EuroPA Service S.r.l., società in house partecipata dal Comune di Legnano.



Città di Legnano

Il susseguirsi nel tempo dei diversi gestori ha determinato una serie di criticità operative imputabili alla perlomeno parziale:

- non piena intellegibilità e coerenza dei dati storicamente trasmessi all'Ente;
- non corretta contabilizzazione/suddivisione dei flussi storici di pagamenti (da parte dei gestori);
- mancata attivazione di efficaci meccanismi ricognitori delle morosità.

Quanto sopra, in particolare, quale conseguenza dell'irregolare bollettazione dei canoni e delle spese condominiali operata da ALER Milano soprattutto relativamente all'ultimo periodo di competenza contabile settembre 2010–giugno 2011, culminato nell'emissione all'utenza nell'agosto 2011 di una bolletta cumulativa finale riferita all'intero periodo indicato; ciò ha determinato un incompleto passaggio di consegne al gestore subentrante (Aler Busto Arsizio) da cui è scaturito il generarsi di una profonda confusione nell'inquilinato circa il susseguirsi di richieste di pagamento non più corroborate da coerenze temporali e di competenze contabili, fattore che ha indirettamente favorito il prodursi di fattispecie prescrittive del debito essendo compromesso il meccanismo di controllo contabile dei flussi di pagamento.

Parallelamente le conseguenze della grave crisi economica hanno acuito le già presenti problematiche sociali dell'utenza, mentre i vari gestori hanno mostrato una tendenza a ritardare o, in taluni casi, ad ignorare le richieste di adeguamento canone dei conduttori morosi (determinate dalla perdita o riduzione di reddito), con inevitabile effetto di trascinamento nelle banche dati ufficiali e comunali di situazioni di morosità sovradimensionate rispetto alla reale condizione debitoria dell'utenza.

Al fine di porre rimedio alla situazione sopra descritta l'Amministrazione, con delibera di Giunta Comunale n. 233 del 28 dicembre 2015, ha quindi affidato ad Euro.PA Service S.r.l. la gestione degli alloggi di proprietà comunale destinati ad Edilizia Residenziale Pubblica e, nel contempo, il compito di ricostruire e monitorare la situazione della morosità pregressa derivante dalla precedenti gestioni E.R.P., impegnando la società a presentare all'Amministrazione Comunale rendiconti periodici in merito alla situazione in essere, nonché sulle azioni intraprese per la risoluzione delle criticità riscontrate.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 238 del 19 dicembre 2016 (allegato 5) è stata quindi approvata la relazione prodotta dalla predetta società (allegato 6) riguardo la verifica straordinaria della situazione e le azioni intraprese per la risoluzione delle criticità riscontrate.

Dal "Report Generale delle posizioni di morosità", aggiornato al 19 dicembre 2016, emerge la seguente situazione:

Importi dovuti e rateizzati	€. 364.653,03	(posizioni n. 152)
Importi non dovuti e stralciati	€. 255.326,81	(posizioni n. 168)
Importi dovuti per casi sociali segnalati dai Servizi Sociali	€. 138.491,20	(posizioni n. 47)
Importi per potenziali casi sociali da valutare	€. 112.503,18	(posizioni n. 14)
Importi sospesi per verifiche ulteriori	€. 4.656,63	(posizioni n. 1)
Importi dovuti ma non rateizzati per mancato accordo in contraddittorio	€. 56.570,50	(posizioni n. 11)
Importi dovuti per mancata contestazione in contraddittorio	€. 296.162,08	(posizioni n. 47)



Città di Legnano

Totale morosità ricostruita € 1.228.363,43 (posizioni n. 337)

Dei n. 61 potenziali “casi sociali”, il competente servizio ha quindi riscontrato che n. 55 nuclei familiari si trovavano effettivamente in condizioni di disagio sociale.

A fronte di quanto sopra, l'Amministrazione ha quindi approvato le seguenti iniziative finalizzate al recupero della morosità pregressa ed alla riduzione della stessa:

- utenti morosi con pagamenti rateizzati: attuazione degli accordi siglati da Euro.PA Service con impegno della stessa, in caso di pagamento ritardato o non effettuato, ad avvio dell'azione legale o, per importi minori, segnalazione all'Ufficio Legale per ingiunzione amministrativa; la soglia di importo è stabilita tra le parti in funzione del principio di efficacia ed economicità dell'azione;
- utenti morosi in genere (compreso utenti irreperibili): avvio dell'azione legale o, per importi minori, segnalazione all'Ufficio Legale per ingiunzione amministrativa; la soglia di importo è stabilita tra le parti in funzione del principio di efficacia ed economicità dell'azione;
- utenti vari: ricalcolo canoni dovuti a fronte presentazione documentazione attestante il diritto ad essere inseriti in classe di maggior favore;
- utenti definiti “casi sociali”: erogazione di contributi assistenziali, nei limiti delle disponibilità di bilancio, a copertura della morosità accumulata.

In parallelo è stato aperto un contenzioso (allegato 7), tuttora in corso, nei confronti di ALER Milano finalizzato ad ottenere la corretta resa del conto della gestione e propedeutico all'accertamento di eventuali responsabilità della stessa per il risarcimento dei conseguenti danni, alla luce, altresì, di quanto ulteriormente accertato da Euro.PA Service in sede di ricognizione debitoria con gli inquilini morosi condotta nel corso del 2016, relativamente a somme dovute per circa 71 mila euro, stralciate in sede di contraddittorio con l'inquilinato, in quanto prescritte e non più percettibili.

Per i contenuti di dettaglio si rinvia alla già citata relazione sull'attività E.R.P. redatta dal soggetto gestore.

In ordine alla gestione E.R.P. degli anni 2016 e 2017, si è in attesa del perfezionamento dei relativi rendiconti finali della gestione, in fase di condivisione tra la società partecipata ed il Comune, in esito ai quali si potrà fornire un dettagliato quadro ricognitorio delle dinamiche di incasso degli importi rateizzati, considerando che l'emissione dei relativi MAV bancari con cadenza mensile, come previsto in seno agli atti transattivi stipulati con l'utenza morosa, è decorso formalmente dal mese di gennaio 2017.

Sempre con riferimento alle annualità 2016 e 2017, la società incaricata Euro.PA Service ha posto in atto un monitoraggio costante dei pagamenti da parte dell'inquilinato, implementando opportune e tempestive azioni di contestazione e messa in mora e/o rientro immediato delle pendenze nei confronti dei conduttori degli alloggi, modus operandi che ha contribuito a migliorare la capacità di riscossione complessiva dei canoni e delle spese accessorie e condominiali ordinariamente emessi, registrando al 31.12.2016 un tasso di morosità del 25%, in netto miglioramento rispetto ai ben più significativi tassi delle precedenti gestioni.

Anche causa di quanto sopra riportato, risultano ancora in fase di approvazione da parte del competente servizio i rendiconti delle gestioni ERP dei precedenti gestori relativamente alle annualità 2014 e 2015.



Città di Legnano

Refezione scolastica

L'importo dei crediti al 31.12.2015 attinenti al servizio refezione scolastica ammonta ad euro 405 mila (FCDE euro 49mila); l'importo complessivo comprende le competenze relative alla parte finale del 2015, quindi riscosse nell'esercizio successivo a fronte di versamenti spontanei o delle azioni di recupero avviate (euro 345 mila).

Per contrastare il fenomeno della morosità relativa al servizio di ristorazione scolastica, all'atto dell'iscrizione on line al servizio di ristorazione viene posto un blocco agli utenti con morosità presente nel nucleo familiare (anche relative ad altri servizi educativi) su anni precedenti.

In caso di morosità pregresse è consentita la regolarizzazione della posizione debitoria tramite rateizzazione del debito; l'effettiva esclusione dal servizio degli utenti non regolarmente iscritti e bloccati dal sistema non è facilmente praticabile, in un contesto come quello scolastico dove l'orario di erogazione del servizio comprende l'orario della mensa.

Si verifica, pertanto, che alcuni utenti, pur non regolari, fruiscono comunque dei pasti; per questi utenti viene operato un monitoraggio ad hoc che prevede l'invito a regolarizzare la situazione debitoria pena l'esclusione formalizzata dal servizio, con il coinvolgimento delle scuole nella comunicazione di tale provvedimento alle famiglie.

Il sistema di gestione informatizzata del servizio tiene costantemente monitorata la situazione debitoria degli utenti attraverso l'invio agli utenti con debito (fino a 5 pasti non pagati) di mail e sms ogni settimana; a fine mese viene operato l'invio massivo a tutti i morosi con 5 o più pasti a debito.

In corso d'anno vengono inviati solleciti formali agli utenti con posizioni debitorie pregresse, con successivo invio all'ufficio legale in caso di permanenza di debiti; questo a sua volta attiva le azioni del caso, normalmente invitando nuovamente l'utente a voler regolarizzare la posizione e, in caso di mancato riscontro, provvedendo ad emettere ingiunzione fiscale.

Nello specifico, in corso d'anno vengono recapitate ai genitori degli alunni non regolarmente iscritti e con debiti pregressi apposite raccomandate per quindi formalizzare, in caso di mancato pagamento, l'esclusione dal servizio degli utenti non regolarmente iscritti al servizio con posizioni debitorie pregresse.

La principale motivazione delle difficoltà incontrate nella riscossione è imputabile alla sopravvenuta irreperibilità delle famiglie morose, perché nel frattempo trasferite in altri Comuni quando non all'estero, diventando di fatto irrintracciabili, nonché alla difficoltà di esclusione effettiva dal servizio delle situazioni irregolari.

Impianti sportivi

Riguardo i complessivi crediti per l'utilizzo degli impianti sportivi di fine 2015, di euro 124.832,01 (euro 52 mila circa il relativo FCDE), ad oggi risulta che, della cifra sopra riportata, sono stati introitati 52.220,87, in quanto le società debtrici, a seguito di



Città di Legnano

ingiunzioni, solleciti e rateizzazioni, ha provveduto al rientro del debito. Dei restanti 72.611,14 euro:

- 68.378,11 risultano tutt'ora in fase di recupero attraverso piani di rateizzazione concordati con l'Amministrazione;
- 2.082,69 risultano iscritti a ruolo, a seguito di ingiunzione, o, comunque, in fase di definizione;
- 2.150,34 sono da considerarsi difficilmente recuperabili a fronte del fallimento di una società e dello scioglimento di un'altra.

• **4. principali motivazioni della cancellazione di residui passivi per debiti da reimputare ad altro esercizio (tabella 1.2.10.6, euro 3.168.352,87).**

L'ammontare dei residui passivi cancellati e reimputati ad altro esercizio, di euro 3,168 milioni, deriva in massima parte da variazioni registrate in sede di riaccertamento nei cronoprogrammi di opere per cui era prevista la conclusione nell'esercizio 2015, per un ammontare complessivo di parte capitale di euro 2.683.217,02, di cui le principali:

SCUOLA ELEMENTARE PASCOLI-LAVORI ADEGUAMENTO PARAMETRI FUNZIONALI E DI SICUREZZA	95.151,74
CASTELLO - RIQUALIFICAZIONE IDRAULICA DEL FIUME OLONA	176.344,14
RISTRUTTURAZIONE DEL TEATRO	607.521,39
INFRASTRUTTURE VIARIE DI ACCESSO AL NUOVO OSPEDALE	140.656,20
CONTRATTO DI QUARTIERE - AZIONE 2.03 - NUOVA RESIDENZA PROTETTA	1.107.500,00
CONTRATTO DI QUARTIERE - AZIONE 2.02 - CENTRO POLIFUNZIONALE	136.294,40
MANUTENZIONI STRAORDINARIE STRADE E MARCIAPIEDI	82.866,93
TOTALE PARZIALE	2.346.334,80

In modo particolare, lo slittamento dell'intervento relativo alla ristrutturazione dello stabile del teatro è conseguente all'approvazione di n. 4 perizie di variante dovute a cause impreviste e imprevedibili e la fornitura attrezzature e opere conclusive originariamente non previste ma verificate come indispensabili per la messa in funzione del teatro stesso; per ciò che concerne la realizzazione della nuova residenza protetta, lo slittamento è imputabile ad intervenuti ritardi nell'esecuzione lavori da parte dell'impresa, che hanno comportato l'applicazione di penali nei confronti della stessa.

Riguardo la parte corrente, le cancellazioni e le conseguenti reimputazioni (di complessivi 485 mila euro) sono imputabili per euro:

- 134.034,30 per trattamenti accessori del personale maturati e da corrispondere a gennaio 2016 (compensi per straordinari, reperibilità, turni, ecc. riferiti al mese di dicembre) ed alle quote non utilizzate degli stessi (destinate a riconfluire nella produttività generale), reimputati all'esercizio successivo in base alla liquidabilità ai



Città di Legnano

sensi del punto 5.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011;

- 46.207,34 da impegni derivanti dal conferimento di incarico a legali esterni, non ancora esigibili al 31.12.2015 e reimputati al 2016 ai sensi del punto 5.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011;
- 85.562,66 relativi ad alcune prestazioni la cui esigibilità è slittata al 2016 (prevalentemente attività di supporto al rup per affidamento in concessione mediante finanza di progetto del servizio integrato energia / illuminazione pubblica in ambito sovra comunale per euro 79.656,26, peraltro parzialmente annullati in sede di riaccertamento ordinario residui 2016 per euro 34.355,22);
- 35.554,89 per trasferimenti a sostegno disabilità finanziati da contributi regionali (con contestuale reimputazione della pari entrata) causa mancata erogazione finanziamento;
- 61.976,00 per attività relative all'implementazione del SIT (sistema informativo territoriale) la cui realizzazione è parzialmente slittata all'esercizio successivo;
- la restante quota di circa euro 118mila è imputabile a spese correnti varie per cui, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione degli impegni, l'esigibilità è slittata all'esercizio successivo.

Quanto sopra potrebbe essere in parte anche dovuto ad una non completa metabolizzazione dei nuovi principi contabili da parte dei vari uffici comunali nel corso della sperimentazione che, avviata nel 2014, è proseguita nel corso del 2015.

• **5. mancata compilazione della tabella 2.2 relativa al rispetto del limite di indebitamento.**

La tabella in questione è stata ritenuta da non compilare in quanto, nel triennio 2015-2017, non erano previsti investimenti con ricorso all'indebitamento.

Il Comune di Legnano non assume mutui dal 2006 e, alla fine dell'esercizio 2015, il debito residuo ammontava ad euro 7.185.785,23 (€ 119,24 per abitante), importo largamente rispettoso del suddetto limite. Di seguito il prospetto richiesto debitamente compilato:

tabella 2.2 - Rispetto del limite di indebitamento

Al fine di verificare l'impatto dell'investimento programmato nel triennio 2015-2017 con ricorso all'indebitamento, nei limiti previsti dall'art. 204 del TUEL, come modificato dall'art. 1, comma 735, della legge n. 147/2013, dall'art. 1, comma 539, della legge n. 190/2014 e dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. esporre la percentuale di interessi passivi al 31.12 di ciascun anno, compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate** rispetto alle entrate considerate dalla norma

2013	2014	2015	2016	2017
0,77%	0,67%	0,58%	0,59%	0,57%

** Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito.



Piazza San Magno, 6
20025 Legnano (MI)
CF e PI 00807960158

Città di Legnano

Quanto sopra esposto deriva da comunicazioni ed informazioni trasmesse dai servizi interessati.

Nel restare a Vostra disposizione per chiarimenti, porgo distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
Attività Economiche e Finanziarie
Dott. Fabio Antonio Malvestiti¹

Allegati:

1. Esempio nota di sollecito a partecipare per asseverazione crediti/debiti.
2. Tabella di riepilogo asseverazioni crediti/debiti partecipate.
3. Tabella principali investimenti avviati nel 2015.
4. Tabella sanzioni per violazioni al Codice della strada ed amministrative.
5. Deliberazione di Giunta Comunale n. 238 del 19 dicembre 2016 "Monitoraggio situazione E.R.P. – presa d'atto delle attività svolte da Euro.pa Service S.r.l. conferite ai sensi dell'art. 19 del contratto di servizio".
6. Relazione finale su attività E.R.P. redatta a cura di Euro.pa Service S.r.l..
7. Contenzioso con ALER Milano: memoria ex Art. 183, Co. 6, N. 3, C.P.C..

¹ Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000, del D.Lgs 82/2005 e norme collegate.



Città di Legnano

Piazza San Magno, 9
20025 Legnano (MI)
CF e PI 00807960158

SEGRETERIA SINDACO

Telefono 0331.471.366 Fax 0331.471.259 e-mail: segreteria.sindaco@legnano.org

Legnano, 8 aprile 2016

Spettabile
CAP HOLDING
capholding@legalmail.it

e p.c. Ai Revisori dei Conti:
Milena Pozzi
mpozzi@deltaservizi.it

Umberta Bianchissi
umbertabianchessi@studiobianchessi.it

Michele Vinci
info@studio-vinci.it

Dirigente Servizio Finanziario
Dott. Fabio Malvestiti
Dir.finanz@legnano.org

Dott. Roberto Colombo
colombo.Roberto@legnano.org

OGGETTO: Verifica dei crediti e debiti reciproci al 31.12.15 tra Comune di Legnano e società direttamente/indirettamente partecipate; sollecito trasmissione dati richiesti ed asseverazione.

Vista la disposizione di legge in oggetto e la deliberazione della Corte dei Conti Sezione Autonomie n.2/SEZAUT/2016/QMIG del 19/01/2016, che si allega in copia, con la presente siamo a sollecitarVi la trasmissione delle risultanze contabili nei nostri confronti alla data di riferimento del 31/12/2015.

Detta informativa deve essere trasmessa in forma ufficiale, debitamente asseverata dal Vostro organo di revisione, anche nel caso di risultanze pari a zero, inderogabilmente entro il 20.04 p. v. onde poterne allegare le risultanze al nostro conto consuntivo il cui termine di approvazione è fissato, per legge, al 30 aprile.

Ai sensi della citata deliberazione della CdC Sez. Autonomie, nel caso di assenza di organo di revisione, l'asseverazione della situazione dovrà essere effettuata a cura del Vostro rappresentante legale.

In attesa di Vostro riscontro in merito, si saluta distintamente.



IL SINDACO
Alberto Gentinola



Città di Legnano

Piazza San Magno, 9
20025 Legnano (MI)
CF e PI 00807960158

SEGRETERIA SINDACO

Telefono 0331.471366 - Fax 0331.471259
e-mail: segreteria.sindaco@legnano.org

Legnano, 15/04/16

Spett.le C.S.B.N.O. Consorzio Sistema
Bibliotecario Nord-Ovest
Via Vittorio Veneto,18
20026 Novate Milanese (MI)

Pec: csbno@legalmail.it

Inviato via PEC

Oggetto: verifica debiti e crediti ai sensi dell'art.6, comma 4 del D.L. 95/2012

Con riferimento alla norma in oggetto, si trasmette prospetto con la situazione contabile relativa ai debiti/crediti nei Vostri confronti risultante dalla contabilità di questo Ente al 31/12/2015.

Si ricorda che la disposizione di legge in oggetto e la deliberazione della Corte dei Conti Sezione Autonomie n.2/SEZAUT/2016/QMIG del 19/01/2016, prevedono la trasmissione delle risultanze contabili nei nostri confronti al 31/12/2015 debitamente asseverate dal Vostro organo di revisione ed in forma ufficiale; detta trasmissione dovrà avvenire entro e non oltre il 20/04 p.v. onde poterne allegare le risultanze al nostro conto consuntivo il cui termine di approvazione è fissato, per legge, al 30 aprile.

Nell'attesa di Vostro riscontro porgiamo cordiali saluti.

Il Sindaco
Alberto Centinaio

PARTECIPAZIONI		Documentazione finale	Documentazione asseverazione allegata alla determina del 17/5/16
6	AMIAQUE S.R.L.	Inviata richiesta di asseverazione dal sindaco in data 15/4/16	Comunicazione informale a firma del Responsabile Amministrativo
9	CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD OVEST	Inviata richiesta di asseverazione dal sindaco in data 15/4/16	Nota non sottoscritta del 14/03/2016 con estratto conto incompleto
7	CFP AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO, IL LAVORO E I SERVIZI ALLA PERSONA DI LEGNANO in liquidazione	Inviata richiesta di asseverazione dal sindaco in data 8/4/16	Non pervenute comunicazioni salvo mail a dirigente servizio partecipate il 7/4/16
13	CAP HOLDING S.P.A. (INFRASTRUTTURE ACQUE NORD MILANO - S.P.A.)	Inviata richiesta di asseverazione dal sindaco in data 8/4/16	Comunicazione ufficiale Resp. Contab. del 15/3/2016
14	LEGNANO ECOTER S.R.L.	Inviata richiesta di asseverazione dal sindaco in data 8/4/16	Comunicazione pec non sottoscritta del 15/3/2016
19	TASM ROMANIA	Inviata richiesta di asseverazione dal sindaco in data 8/4/16	Non pervenute comunicazioni
5	AMGA SPORT SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Nota asseverata da Amministratore unico del 10/6/16 (organo di revisione non presente)	Comunicazione a firma del Responsabile Amministrativo non asseverata (1)
15	LEGNANO PATRIMONIO S.R.L.	Nota asseverata del Liquidatore prot. 5505 del 28/1/2016	Comunicazione del Liquidatore prot. 5505 del 28/1/2016
8	CONSORZIO PARCO ALTO MILANESE	Nota asseverata del revisore del 03/2/16	Nota asseverata Revisore Unico del 3/02/2016
18	PAVIA ACQUE S.C.A.R.L.	Nota asseverata Organo di Revisore del 31/03/2016	Nota asseverata Organo di Revisore del 31/03/2016
12	EUROIMPRESA LEGNANO - SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA (EUROIMPRESA LEGNANO S.C.R.L.)	Nota asseverata Revisore Unico del 12/05/2016	Nota asseverata Revisore Unico del 12/05/2016
11	EUROIMMOBILIARE LEGNANO S.R.L.	Nota asseverata Revisore Unico del 15/03/2016	Nota asseverata Revisore Unico del 15/03/2016
10	EURO.PA SERVICE S.R.L.	Nota asseverata Revisore Unico del 27/04/2016	Nota asseverata Revisore Unico del 27/04/2016
16	AZIENDA CONSORTILE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DEL LEGNANESE - SO.LE.	Nota asseverata Revisore Unico del 31/03/2016	Nota asseverata Revisore Unico del 31/03/2016
1	ACCAM S.P.A.	Nota asseverata società di revisione del 18/4/16	Nota asseverata Organo di Revisione
17	ROCCA BRIVIO SFORZA S.R.L.	Nota asseverata Liquidatore del 1/2/2016	Comunicazione Liquidatore del 1/2/2016
2	AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L.	Relazione Società di revisione KPMG del 30/5/16	Comunicazione a firma del Responsabile Amministrativo non asseverata (1)
3	AEMME LINEA DISTRIBUZIONE S.R.L.	Relazione Società di revisione KPMG del 30/5/16	Comunicazione a firma del Responsabile Amministrativo non asseverata (1)
4	ALTO MILANESE GESTIONI AVANZATE S.P.A. (AMGA LEGNANO S.P.A.)	Relazione Società di revisione KPMG del 30/5/16	Comunicazione a firma del Responsabile Amministrativo non asseverata (1)

1): Sollecito informale in sede di controllo analogo e asseverazioni trasmesse a seguito risultanze revisione legale dei conti.

PRINCIPALI INVESTIMENTI AVVIATI NELL'ESERCIZIO 2015

OGGETTO	ATTO APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	IMPORTO	DATA AVVIO GARA	ATTO AGGIUDICAZIONE	INIZIO LAVORI
Realizzazione e installazione di impianti fissi di seduta per la sala teatrale del teatro storico "Legnano"	G.C. 56 del 13/04/2015	€ 242.243,20	07/05/2015	Det. 104 del 03/07/2015	03/09/2015
Realizzare le reti nel PLIS dei Mulini	G.C. 150 del 12/10/2015	€ 475.000,00	05/11/2015	Det. 261 del 30/12/2015	23/02/2016
Lavori di riqualificazione di Via Branca e Via Macello che costeggiano il fiume Olona, nonché dell'adiacente giardino di Via Granatieri di Sardegna	G.C. 226 del 21/12/2015	€ 97.895,50	18/12/2015	Det. 251 del 28/12/2015 Det. 252 del 28/12/2015	14/01/2016
Lavori di riqualificazione funzionale della fontana di Piazza del Redentore	G.C. n. 224 del 21-12-2015	€ 75.000,00	21/12/2015	Det. 250 del 28/12/2015	25/02/2016
Riqualificazione e potenziamento stabili scolastici Lavori di riqualificazione interna scuola dell'infanzia Anna Frank	G.C. 199 del 04/12/2015	€ 150.000	18/12/2015	Det. 22 del 01/04/2016	11/04/2016
Riqualificazione e potenziamento stabili scolastici Lavori di installazione pellicole di sicurezza sulle vetrate di alcuni stabili scolastici	G.C. 199 del 04/12/2015	€ 120.000	22/12/2015	Det. 21 del 16/02/2016	02/05/2016
Riqualificazione e potenziamento stabili scolastici Lavori di rifacimento coperture di alcuni stabili scolastici	G.C. 199 del 04/12/2015	€ 186.000	23/12/2015	Det. 20 del 16/02/2016	01/06/2016
Riqualificazione e potenziamento stabili scolastici Riqualificazione del cortile della scuola primaria Carducci	G.C. 199 del 04/12/2015	€ 163.000	18/12/2015	Det. 25 del 11/04/2016	13/06/2016
Riqualificazione e potenziamento stabili scolastici Riqualificazione partizioni interne di alcuni stabili scolastici	G.C. 199 del 04/12/2015	€ 281.000	18/12/2015	Det. 26 del 12/04/2016	18/05/2016
Riqualificazione stabili comunali ERP - Recupero di due alloggi inutilizzati	G.C. 205 del 10/12/2015	€ 111.000	22/12/2015	Det. 32 del 16/05/2016	22/08/2016
Riqualificazione stabili comunali ERP - Interventi di superamento barriere architettoniche (impianti ascensore)	G.C. 205 del 10/12/2015	€ 789.000	18/12/2015	Det. 29 del 15/04/2016	06/07/2016
Interventi di riqualificazione Viale Toselli - Cadorna	G.C. 201 del 04/12/2015	€ 570.000	18/12/2015	Det. 30 del 20/04/2016	04/07/2016
Mobilità sostenibile - Attuazione PPT quartiere Oltresempione	G.C. 200 del 04/12/2015	€ 380.000	18/12/2015	Det. 28 del 13/04/2016	20/06/2016
Interventi di riqualificazione strade e marciapiedi 1° lotto	G.C. 202 del 04/12/2015	€ 1.050.000	18/12/2015	Det. 24 del 01/04/2016	20/06/2016
Interventi di riqualificazione strade e marciapiedi 2° lotto (inclusa eliminazione barriere architettoniche)	G.C. 203 del 04/12/2015	€ 1.000.000	18/12/2015	Det. 33 del 16/05/2016	06/09/2016
Ulteriori interventi ambientali nel PLIS	G.C. 210 del 10/12/2015	€ 500.000	18/12/2015	Det. 20 del 16/03/2016	24/06/2016
Interventi per la riqualificazione funzionale e il risanamento conservativo del Cimitero Monumentale	G.C. 217 del 17/12/2015	€ 2.500.000	18/12/2015	Det. 27 del 13/04/2016	11/07/2016
TOTALE		€ 8.690.138,70			

TABELLA RIEPILOGATIVA SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA E VIOLAZIONI REGOLAMENTI
COMUNALI

SANZIONI CODICE DELLA STRADA				
ANNI	ACCERTATO	INCASSATO	INVIATO A RUOLO	INCASSATO DA RUOLO
2008	€ 2.356.931,00	€ 1.350.000,00	€ 1.006.931,00	€ 2.580.185,99
2009	€ 1.811.429,00	€ 953.400,00	€ 858.029,00	
2010	€ 2.186.768,00	€ 1.113.900,00	€ 1.072.868,00	
2011	€ 2.374.381,00	€ 1.227.900,00	€ 1.146.481,00	
2012	€ 1.749.454,20	€ 1.532.605,00	€ 216.849,20	
2013	€ 2.127.418,38	€ 903.254,93	€ 1.224.163,45	
2014	€ 1.779.802,33	€ 800.612,23	€ 979.190,10	
2015	€ 1.993.078,00	€ 978.231,06	€ 1.014.846,94	
2016			€ 0,00	
2017			€ 0,00	
TOTALE			€ 7.519.358,69	
SANZIONI AMMINISTRATIVE EXTRACDS				
ANNI	ACCERTATO	INCASSATO	INVIATO A RUOLO (equitalia)	INCASSATO DA RUOLO
2008			€ 22.084,24	€ 31.964,31
2009			€ 50.826,19	
2010	€ 60.738,00	€ 36.760,00	€ 27.009,51	
2011	€ 113.663,00	€ 48.813,00	€ 67.404,48	
2012	€ 129.293,00	€ 25.689,00	€ 61.499,44	
2013	€ 152.638,00	€ 16.609,00	€ 70.297,09	
2014	€ 128.692,28	€ 6.932,50	€ 0,00	
2015	€ 125.393,29	€ 44.734,57	€ 0,00	
2016			€ 0,00	
2017			€ 0,00	
TOTALE			€ 299.120,95	



Città di Legnano

ENTE	SIGLA	NUMERO	DATA
COMUNE DI LEGNANO	G.C.	238	19-12-2016
OGGETTO			
MONITORAGGIO SITUAZIONE E.R.P. – PRESA D'ATTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE DA EURO.PA SERVICE S.R.L. CONFERITE AI SENSI DELL'ART. 19 DEL CONTRATTO DI SERVIZIO			

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE

L'anno Duemilasedici addì Diciannove del mese di Dicembre alle ore 15:15, nell'apposita sala delle adunanze si è riunita la GIUNTA COMUNALE con l'intervento dei signori:

N.	COGNOME E NOME	QUALIFICA	PRES.	ASS.
1	CENTINAIO ALBERTO	SINDACO - PRESIDENTE	X	
2	LUMINARI PIER ANTONIO	VICE SINDACO	X	
3	SILVESTRI UMBERTO	ASSESSORE	X	
4	FERRE' ANTONIO	ASSESSORE	X	
5	CUSUMANO ANTONINO	ASSESSORE	X	
6	COLOMBO GIAN PIERO	ASSESSORE	X	
7	TRIPODI MAURIZIO	ASSESSORE	X	
8	BOTTALO CHIARA	ASSESSORE	X	

Il Sig. CENTINAIO ALBERTO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Partecipa il segretario generale dott.ssa VIMERCATI PIERLUISA.

MONITORAGGIO SITUAZIONE E.R.P. – PRESA D'ATTO DELLE ATTIVITA'
SVOLTE DA EURO.PA SERVICE S.R.L. CONFERITE AI SENSI DELL'ART. 19
DEL CONTRATTO DI SERVIZIO

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che il Comune di Legnano con delibera di Giunta Comunale n. 233 del 28 dicembre 2015 affidava ad Euro.PA Service s.r.l. "in house providing", la gestione e manutenzione degli alloggi di proprietà comunale destinati ad Edilizia Residenziale Pubblica e con successiva determinazione dirigenziale n. 39 del 5 aprile 2016 ne approvava lo schema di contratto;

Atteso che l'art. 19 del contratto di servizio sottoscritto in data 22 aprile 2016, rep. 36.491, prevede il monitoraggio e la ricostruzione della situazione riferita alla morosità pregressa derivante dalla precedenti gestioni di E.R.P. (ALER Milano, ALER Busto Arsizio e Castellana Servizi e Patrimonio).

Considerato che lo stesso art. 19 impegna Euro.PA Service s.r.l. a presentare all'Amministrazione Comunale rendiconti periodici in merito alla situazione in essere nonché sulle azioni intraprese per la risoluzione delle criticità

Considerato altresì che nella fase di avvio del contratto di servizio – da aprile ad agosto 2016 – Euro.Pa service ha attivato una verifica straordinaria sulle situazioni pregresse

Visto il "Report Generale delle posizioni di morosità aggiornato al 31 agosto 2016" consegnato in data 16 settembre 2016, a mezzo pec, da Euro.PA Service s.r.l., agli atti, il successivo aggiornamento al 5 ottobre 2016 inviato in pari data sempre a mezzo pec nonché l'ultimo aggiornamento inviato tramite mail in data 19 dicembre 2016 (allegato), da cui emerge la seguente situazione:

1. Totale morosità ufficiale	€.	1.228.363,43	(posizioni n. 337);
2. Importi dovuti e rateizzati	€.	364.653,03	(posizioni n. 152);
3. Importi non dovuti e stralciati	€.	255.326,81	(posizioni n. 168);
4. Importi dovuti per casi sociali segnalati dai Servizi Sociali	€.	138.491,20	(posizioni n. 47);
5. Importi per potenziali casi sociali da valutare	€.	112.503,18	(posizioni n. 14);
6. Importi sospesi per verifiche ulteriori	€.	4.656,63	(posizioni n. 1);
7. Importi dovuti ma non rateizzati per mancato accordo in contraddittorio	€.	56.570,50	(posizioni n. 11);
8. Importi dovuti per mancata contestazione in contraddittorio	€.	296.162,08	(posizioni n. 47).

Preso atto che dalla Relazione Finale e relativi allegati di cui sopra risulta una situazione di morosità per n. 337 posizioni di cui n. 47 classificati come "Casi Sociali" e n. 14 come "Casi Particolari" da verificare a cura dei Servizi Sociali;

Sentito il Responsabile dei Servizi Sociali che, in merito alle complessive n. 61 situazioni sopra riscontrate, ha effettuato le opportune verifiche, riscontrando che n. 55 nuclei familiari sono da ritenersi a tutti gli effetti "Casi Sociali";

Verificato che è stato aperto un contraddittorio nei confronti di ALER Milano per l'accertamento di eventuali responsabilità della passata gestione e per il risarcimento dei danni;

Ritenuto pertanto, al fine di ridurre sensibilmente l'attuale morosità e dare un preciso segnale ai nostri inquilini di un puntuale controllo dei pagamenti dei canoni di locazione e delle spese condominiali da parte del nuovo gestore degli alloggi E.R.P., nonché delle azioni legali che l'Amministrazione intende intraprendere nei confronti degli utenti morosi, di procedere come segue:

- prendere atto delle intese per i pagamenti rateizzati stipulati da Euro.Pa service;
- autorizzare gli interventi a valere sui capitoli di assistenza per i casi indicati come "sociali";
- autorizzare gli interventi dell'Ufficio Legale d'intesa con Euro.PA ai fini del recupero morosità, ai sensi del vigente contratto di servizio;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. sulla presente proposta di deliberazione, il dirigente del settore 4 "Servizi tecnici" ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della stessa, che si allega alla presente;
- non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'ente;

Con voti unanimi, resi in forma palese;

DELIBERA

- 1) di prendere atto della Relazione Finale sulle attività svolte sino alla data del 31 agosto 2016 da Euro.PA Service s.r.l. e dell'allegato "Report Generale delle posizioni di morosità aggiornato" al 31 agosto 2016 entrambi allegati alla presente;
- 2) di approvare le iniziative volte sia al recupero della morosità pregressa sia alla riduzione della stessa secondo lo schema sotto riportato:

utenti con pagamenti regolari		nessuna azione
utenti morosi con pagamenti rateizzati		attuazione degli accordi siglati da Euro.PA Service con impegno della stessa, in caso di pagamento ritardato o non effettuato, ad avvio dell'azione legale o, per importi minori, segnalazione all'Ufficio Legale per avvio

		ingiunzione amministrativa; la soglia di importo sarà stabilita tra le parti in funzione del principio di efficacia ed economicità dell'azione
utenti morosi in genere (compreso utenti irreperibili)		avvio dell'azione legale o, per importi minori, segnalazione all'Ufficio Legale per avvio ingiunzione amministrativa; la soglia di importo sarà stabilita tra le parti in funzione del principio di efficacia ed economicità dell'azione
utenti definiti "casi sociali"		erogazione di contributi assistenziali, nei limiti delle disponibilità di bilancio a copertura totale della morosità accumulata per debiti classificati come inesigibili.

- 3) di trasmettere la presente all'Ufficio Contratti ed ai Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza;
- 4) di dichiarare, con separata votazione unanime e palese, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. al fine di rendere il parcheggio fruibile a breve termine;
- 5) di disporre che, in conformità all'art. 125 del T.U.E.L., la presente deliberazione, contestualmente alla pubblicazione all'albo on line, sia trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari.

Il presidente Alberto Centinaio

Il segretario generale Pierluisa Vimercati

Il sottoscritto Segretario Generale

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del TUEL.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Pierluisa Vimercati

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che copia della presente deliberazione verrà affissa all'Albo on line il 06.03.2017 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi, come previsto dall'art. 124 del TUEL.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Pierluisa Vimercati



Euro.Pa Service srl

Relazione finale su attività E.R.P.

PREMESSA

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 19 del vigente Contratto di Servizio per la gestione e manutenzione degli alloggi E.R.P. di proprietà comunale, ha lo scopo di illustrare ai competenti organi comunali lo stato di attuazione del piano di intervento messo in atto dalla Società, affidataria in regime di *in house providing* del relativo servizio, in ordine alla realizzazione delle seguenti attività:

- accertamento della reale ed effettiva consistenza delle morosità dell'inquilinato E.R.P. del Comune di Legnano maturate alla data del 31 dicembre 2015;
- rendicontazione entro il 31 maggio 2016 delle prime risultanze delle attività di cui al precedente punto;
- formale costituzione di messa in mora delle posizioni debitorie riscontrate entro il termine del 31 luglio 2016;
- ulteriore rendicontazione inerente stato dell'arte dell'attività, azioni intraprese e/o da intraprendere ed i primi risultati conseguiti.

È d'uopo segnalare che, nello svolgimento del lavoro assegnato, l'Azienda ha tenuto costantemente informato per le vie brevi ed informali gli uffici comunali coinvolti a vario titolo nella gestione degli alloggi E.R.P. del Comune di Legnano, onde condividere, in un'ottica di regia unitaria, il work in progress delle attività e i relativi feedback operativi.

Ai fini della presente relazione è interesse fornire all'Amministrazione comunale un report informativo chiaro e sintetico sull'andamento della gestione del servizio affidato, con aggiornamento alla data del 31 agosto 2016, articolandolo nei seguenti capitoli gestionali:

- ATTIVITA' PROPEDEUTICHE AL SERVIZIO
- GESTIONE OPERATIVA SPORTELLO E.R.P.

- REPORT DEI RISULTATI FINALI
- VALUTAZIONI SULLE CRITICITA' GESTIONALI RISCONTRATE
- INDIRIZZI FUTURI DELLA GESTIONE

ATTIVITA' PROPEDEUTICHE AL SERVIZIO

L'agire della Società è stato sin da principio ispirato alla predisposizione di un piano di intervento incisivo e strutturale in tema di gestione dell'attività di accertamento e recupero della morosità dell'inquilinato E.R.P. maturate alla data del 31 dicembre 2015.

La rilevanza della problematica da affrontare sulla base, da un lato, dei primi dati grezzi messi a disposizione dall'Ente ed indicativi di una condizione di morosità diffusa e, dall'altro, della delicatezza del quadro sociale di riferimento, dovendosi rapportare l'Azienda con una fascia di popolazione di oltre 300 nuclei familiari in condizione di oggettivo disagio abitativo e socioeconomico, ha richiesto lo sviluppo di un approccio gestionale obbligatoriamente binario.

Sul fronte inquilinato, ad esempio, consapevoli del prevedibile effetto di "allarme sociale" ingenerabile nell'utenza E.R.P., sebbene a fronte dello svolgimento di attività ordinarie ed obbligatorie per legge, è prevalsa una logica partecipativa ed inclusiva.

All'uopo si è stabilito di allertare preventivamente e cautelativamente l'inquilinato E.R.P. sulle attività in corso attraverso l'organizzazione di una serie di incontri a livello condominiale, in cui veicolare, oltre a quanto in essere, anche il dispiegarsi del futuro assetto gestionale del servizio alla luce dell'importante novità rappresentata dalla presenza del Comune di Legnano nella sua duplicità qualità di Socio dell'Azienda e Committente dell'attività.

Nello specifico sono state organizzate quattordici riunioni con l'inquilinato E.R.P., coinvolgendo le rappresentanze di tutti e 31 i condomini amministrati dalla Euro.PA Service, con punte di nutrita partecipazione, in particolare, nelle assemblee di Viale Cadorna, di Via Dei Rodoendri, di Via Torino, di Via Genova, di Via Colombes, di Via Pisacane, di Via Puccini, di Via Pisa e di Via Sabotino e sempre alla presenza dei vertici della Società nelle persone del Presidente Sig. Luca Monolo e del Direttore Dr. Mirko Di Matteo, nonché del Coordinatore della U.O.C. Servizio Immobili Geom. Primerano Salvatore.

Gli incontri sono, altresì, serviti ad avviare degli informali audit tecnici sullo stato generale di conservazione e manutenzione degli stabili condominiali e delle aree comuni, ad effettuare dei primi sopralluoghi a campione in taluni appartamenti, a verificare il livello di conoscenza e di applicazione del regolamento d'uso degli alloggi e delle parti comuni e, infine, a raccogliere utili segnalazioni su situazioni di degrado interno o di problematiche alloggiative comuni.

Si riporta a scopo informativo la seguente tabella riepilogativa degli incontri svolti:

"Tabella 1 – calendario degli incontri E.R.P."

ubicazione	data		ora	luogo
VIA MENOTTI CIRO 57				
VIA TORINO 58	lunedì	2-mag	MATTINA: ore 10:00	area cortilizia MENOTTI 59
VIA MENOTTI CIRO 59				
VIA DEI PIOPPI 15	lunedì	2-mag	POMERIGGIO: ore 15:30	area cortilizia RODODENDRI 1
VIA DEI RODODENDRI 1				
VIA DELLE ROSE 31				
VIA DELLE ROSE 33	martedì	3-mag	MATTINA: ore 10:00	area cortilizia DELLE ROSE
VIA N. SAURO 118				
VIA PISACANE 30 - SCALA A				
VIA PISACANE 30 - SCALA B	martedì	3-mag	POMERIGGIO: ore 15:30	area cortilizia PISACANE
VIA PISACANE 34 - SCALA B				
VIA PISACANE 34/A - SCALA A				
VIA PUCCINI 4-6	giovedì	5-mag	MATTINA: ore 10:00	area cortilizia PUCCINI
VIA MONTANARA 4	giovedì	5-mag	MATTINA: ore 11:30	area cortilizia MONTANARA
VIA VENEGONI 14				
VIA GAETA 16	giovedì	5-mag	POMERIGGIO: ore 15:30	area cortilizia GAETA
VIA ROSSINI 5				
VIA PISA, 7	lunedì	9-mag	MATTINA: ore 10:00	area cortilizia PISA-SABOTINO
VIA SABOTINO 86				
VIA MADONNINA DEL GRAPPA 18	lunedì	9-mag	POMERIGGIO: ore 15:30	area cortilizia SEMPIONE-GRAPPA
VIA SEMPIONE 75				
VIA CAVOUR 24				
VIA LEGA 44	martedì	10-mag	MATTINA: ore 10:00	area cortilizia LEGA
VIA LEGA 46				
VIA CADORNA 101-A				
VIA CADORNA 101-B	martedì	10-mag	POMERIGGIO: ore 15:30	area cortilizia CADORNA
VIA CADORNA 101-C				
VIA COLOMBES 24	giovedì	12-mag	MATTINA: ore 10:00	area cortilizia COLOMBES
VIA COLOMBES 26				
VIA GENOVA 96	giovedì	12-mag	POMERIGGIO: ore 15:30	area cortilizia GENOVA
VIA D'AZEGLIO 66	venerdì	13-mag	MATTINA: ore 10:00	area cortilizia D'AZEGLIO

In riferimento alla dimensione burocratica – amministrativa dell'attività, è stato opportunamente intavolato un rapporto di collaborazione con il precedente gestore ALER Busto Arsizio, avente quale primario obiettivo la ricostruzione del tessuto storico – informativo delle singole posizioni di morosità al fine di procedere, in un secondo momento, alla normalizzazione delle banche dati a disposizione dell'Ente già trasmesse alla Società per quanto di competenza.

In ordine alle attività ricognitorie si è proceduto alla riorganizzazione delle banche dati in uso, attraverso la rielaborazione per singolo inquilino assegnatario dell'andamento storico sia dei pagamenti che delle tipologie di spese (canoni vs oneri condominiali), suddivisi per unità immobiliare (alloggio vs box) e per periodo di gestione, incluso il relazionamento con il database informatico in disponibilità dell'Ente. Come anticipato tale azione ha richiesto essenzialmente un supporto amministrativo da parte di ALER Busto Arsizio, con riferimento non solo al periodo di gestione diretta ma, altresì, alla documentazione disponibile relativa ad ALER Milano, in quanto dalla stessa acquisita nelle more del passaggio di consegna verificatosi all'inizio del terzo trimestre 2011.

Per quanto concerne Castellanza Servizi e Patrimonio S.r.l., ci si è limitati a prendere in carico la documentazione inerente la gestione dal 01.06.2015 al 31.12.2015 nell'ambito del formale passaggio di consegne delle attività perfezionatasi nello scorso mese di gennaio.

Del contenuto e dei risultati afferenti tale complessa ed articolata attività, si è opportunamente resa partecipe l'Amministrazione comunale mediante convocazione in data 9 giugno di apposito tavolo E.R.P., allargandolo alla partecipazione dei referenti politico – istituzionali interessati (Comunicazione Prot. n. 1367 del 31 maggio 2016).

In tale sede è stato fornito un dettagliato rendiconto delle posizioni analizzate e delle relative morosità, in ragione di un riscontro documentale ed informativo delle banche dati processate così riassumibile:

- a) TOTALE POSIZIONI INDAGATE N. 388 di cui:
 - N. 10 per inquilini in situazione di regolarità dei pagamenti di canoni e spese condominiali
 - N. 41 per inquilini deceduti e trasferiti
 - N. 337 per inquilini in situazione di irregolarità nei pagamenti di canoni e spese condominiali
- b) TOTALE MOROSITA' ACQUISITE per € 1.353.094,86 di cui:
 - € 806.314,81 relative alla gestione ALER Milano fino al 30 giugno 2011
 - € 329.606,30 relative alla gestione ALER Busto Arsizio fino al 31 dicembre 2014
 - € 292.590,79 relative alla gestione Castellanza Servizi e Patrimonio S.r.l. fino al 31 dicembre 2015

I seguenti dati riaggregati, altresì, per unità condominiali evidenziano una morosità complessiva acquisita al 31 dicembre 2015 di € 1.228.363,43 per gli attuali conduttori e di € 124.731,43 per quelli cessati. Agli atti della presente relazione si allegano, all'uopo, il "REPORT GLOBALE MOROSITA' AL 31/12/2015 – INQUILINI

ERP ALLOGGI COMUNALI LEGNANO" – All. Sub A ed il "REPORT MOROSITA' – ATTUALI CONDUTTORI ALLOGGI ERP DIVISI PER FABBRICATO" – All. Sub B.

GESTIONE OPERATIVA SPORTELLO E.R.P.

In considerazione del volume significativo di attività previste, si è deciso di costituire un team interno dedicato alla gestione del servizio con presidio organizzativo diretto da parte del Direttore e supporto operativo assicurato dal coordinatore della U.O.C. Servizio Immobili, da una risorsa full time interna alla stessa unità e da due risorse parzialmente distaccate dalle U.O.C. Servizi Strumentali e Servizi Territoriali e pari alla disponibilità di un ulteriore FTE.

Alla conclusione del processo di normalizzazione e sistematizzazione delle banche dati di cui sopra, la struttura è stata impegnata nella predisposizione e trasmissione nei termini di legge delle lettere di costituzione di messa in mora dei locatari morosi, monitorandone il flusso postale, attraverso un format omogeneo per tutti e che qui si allega "Modello Lettera" – All. Sub C

Agli atti aziendali risultano inviate complessivamente n. 337 raccomandate postali A / R per equivalenti posizioni di morosità riconducibili ad attuali conduttori alloggi E.R.P. di proprietà comunale ed a fronte delle quali:

- a) N. 279 lettere risultano alla Euro.PA Service regolarmente consegnate come attestato da apposito avviso firmato di ricevimento raccomandata;
- b) N. 58 lettere non risultano alla Euro.PA Service consegnate.

Con specifico riferimento a queste ultime, al fine di ulteriormente sensibilizzare l'utenza sulla importanza ed urgenza di procedere alla regolarizzazione delle relative pendenze, è stato chiesto l'ausilio, e prontamente fornito da parte dell'Amministrazione comunale, di una supplementare attività di recapito corrispondenza mediante consegna a mano o direttamente nella cassetta postale dell'inquilino sia da parte di agenti del locale Comando di Polizia Municipale che da parte della squadra di messi comunali. Tale attività è stata condotta e conclusa dal giorno 4 al giorno 8 luglio u.s.

In previsione del considerevole afflusso di utenza susseguente alla consegna di ben oltre 300 lettere di costituzione di messa in mora, la Società ha ritenuto opportuno dotarsi di uno sportello specificamente dedicato all'accoglienza e al trattamento dell'inquilinato moroso, provvedendo ad affittare dalla Euroimmobiliare Legnano S.r.l., con fit – out degli spazi a propria cura e spese, di una unità all'interno dell'Edificio AB1 del compendio direzionale "Tecnocity" con agevole accesso da Via XX Settembre, 34.

All'interno dello sportello sono state installate tre postazioni operative di cui due fisse ed una accessoria da attivare in funzione dell'andamento del flusso degli appuntamenti.

L'operatività dello sportello è stata pressoché continuativa, da lunedì 13 giugno a martedì 26 luglio c.a., seguendo il consueto orario di apertura al pubblico, da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00 ed il venerdì dalle 9.00 alle 14.00, così distribuito temporalmente:

- N. 37 ore di apertura sportello dal 13 giugno al 15 luglio 2016
- N. 24 ore di apertura sportello dal 18 luglio al 22 luglio 2016
- N. 7 ore di apertura sportello nei giorni 25 e 26 luglio

In generale il servizio fornito da Euro.PA Service ha garantito un presidio pressoché costante ed ampio dell'attività di front – office nei confronti dell'utenza attraverso una capacità di offerta di ore apertura sportello per cumulative 216 ore.

In aggiunta al dato appena fornito, va senz'altro riportato il monte ore / uomo effettivamente impiegate nell'attività di sportello e che, per un ammontare di 290 ore / uomo complessivamente totalizzate, ha fornito un indicatore prestazionale di servizio pari ad un'ora / uomo per singola pratica di debito processata ed evasa.

Al riguardo può essere di particolare utilità il riepilogo di dettaglio delle risorse / uomo impiegate:

Impiegato della U.O.C. Servizi Immobili:	157 h / sportello
Impiegato in distacco della U.O.C. Servizi Strumentali:	104 h / sportello
Impiegato in distacco della U.O.C. Servizi Territoriali:	30 h / sportello
TOTALE ATTIVITA' DI SPORTELLLO	290 h / sportello

Per quanto attiene le posizioni complessivamente trattate, altrettanto significativo è il dato a consuntivo per un ammontare di 272 inquilini incontrati e serviti. Nel dettaglio il calendario degli incontri intercorsi con l'utenza:

- N. 109 conduttori morosi dal 13 giugno al 17 giugno 2016
- N. 80 conduttori morosi dal 20 giugno al 24 giugno 2016
- N. 31 conduttori morosi dal 27 giugno all'1 luglio 2016
- N. 35 conduttori morosi dal 4 luglio all'8 luglio 2016
- N. 49 conduttori morosi dall'11 luglio al 15 luglio 2016
- N. 21 conduttori morosi dal 18 luglio al 22 luglio 2016
- N. 4 conduttori morosi dal 25 luglio al 26 luglio 2016

Il totale degli incontri svolti presso lo sportello è stato pari a 329 unità ovvero in misura superiore di ben 57 unità rispetto al novero complessivo delle morosità processate, il tutto in considerazione dell'elevato livello di profilazione e di gestione delle singole pratiche debitorie che, come ampiamente dimostrato dalla numerica esposta, ha sovente richiesto un supplemento di incontri.

In ordine alle attività svolte a livello di singola postazione di sportello si elencano in maniera sintetica le seguenti fattispecie:

- Analisi in contraddittorio della posizione di morosità risultante alla data del 31 / 12 / 2015 con indicazione delle relative voci debitorie;
- Risccontro documentale di ricevute di pagamento di bollettini postali, MAV o per copia estratta di c/c bancari attestanti l'integrale o parziale versamento delle somme contestate;
- Ricostruzione del corretto ammontare degli importi dovuti sulla base di attestazioni di pagamento di canoni e spese con valori totalmente o parzialmente discordanti e/o disallineati con lo storico dei pagamenti effettuati dal conduttore moroso;
- Ricalcolo dei canoni alloggio sulla base di documentazione comprovante un pregresso diritto dell'inquilino a beneficiare di un adeguamento degli stessi ma mai perfezionato dai precedenti gestori e contestuale riparametrazione degli importi a debito dovuti;
- Compensazione dei debiti dovuti con eventuali contropartite creditorie riconosciute dal Comune di Legnano e mai perfezionate dai precedenti gestori;
- Sottoscrizione di impegno al riconoscimento delle morosità da parte dei conduttori morosi e alla rateizzazione delle relative somme;
- Rilascio di attestazione di avvenuto pagamento nei casi di documentazione comprovante la regolarità dei pagamenti effettuati dall'inquilino e all'uopo non risultanti nei registri contabili dei precedenti gestori.

Unitamente alle prestazioni sopra elencate, la Società ha messo in campo, nei confronti dei casi più problematici, un'azione di verifica delle reali condizioni socioeconomiche del conduttore moroso, onde saggiarne l'effettiva capacità economica di rientro dal debito e, in caso negativo, segnalarne prontamente la relativa condizione all'Ufficio Casa del Comune di Legnano.

Con riferimento alle posizioni dei conduttori morosi perché cessati o decaduti, nel corso delle scorse settimane, parallelamente alle attività di front – office dello sportello, è stata portata avanti un'attività di ricognizione di queste situazioni, attingendo, laddove possibile, alle banche dati anagrafiche del Comune di Legnano e, negli altri casi, attraverso autonome ricerche i cui esiti al momento non sono riscontrabili.

In ogni caso, alla data del 9 agosto u.s. su un totale di n. 41 posizioni di morosità riconducibili ad ex inquilini di alloggi E.R.P. di proprietà comunale trasferiti o deceduti, sono state inviate n. 39 raccomandate postali A /

R ma di cui solo n. 31 per posizioni di morosità, in quanto n. 8 raccomandate A / R sono riferibili a spedizioni in caso di doppi eredi.

Si dettaglia ulteriormente che, ad oggi, n. 9 ex conduttori risultano irreperibili, mentre una posizione è già stata visionata in contraddittorio, riscontrando il nulla a pretendere da parte del Comune di Legnano e per il qual caso la raccomandata non è stata spedita.

Degli esiti di questa specifica azione massiva di recupero credito se ne potrà fornire idoneo riscontro dopo la scadenza del 30 settembre p.v., in quanto termine ultimo concesso a questo gruppo di ex inquilini per la definizione in contraddittorio e regolazione delle pendenze dovute.

REPORT DEI RISULTATI FINALI

In esito alle verifiche svolte, ai contraddittori intercorsi con l'utenza e agli atti con la stessa perfezionati *in situ*, la situazione complessivamente tracciata dalla Euro.PA Service è la seguente:

"Tabella 2 – Report chiusura posizioni per classi debitorie"

	IMPORTI	
DEBITI DOVUTI E RATEIZZATI	€ 356.285,22	29,0%
DEBITI NON DOVUTI E STRALCIATI	€ 243.485,35	19,8%
DEBITI RELATIVI A CASI SOCIALI UFFICIALI	€ 138.491,20	11,3%
DEBITI RELATIVI A CASI SEGNALATI AD UFFICIO CASA	€ 112.503,18	9,2%
DEBITI IN SOSPENSIONE PER VERIFICHE INQUILINI	€ 35.330,21	2,9%
DEBITI DOVUTI MA NON RATEIZZATI PER MANCATO ACCORDO	€ 48.944,71	4,0%
DEBITI DOVUTI PER MANCATA CONTESTAZIONE IN CONTRADDITTORIO	€ 293.323,56	23,9%
TOTALE POSIZIONI DEBITORIE	€ 1.228.363,43	

Ai fini di una prima valutazione circa il grado di efficacia dell'attività svolta, può essere utile riferirsi a quelli che sono gli indicatori di produttività dell'azione amministrativa posta in essere e che, partendo dal dato fondamentale di 272 pratiche debitorie evase su un totale di 388 contestazioni, evidenzia un tasso di penetrazione del servizio di recupero morosità pari a circa il 70% della platea di conduttori morosi complessivamente indagata, risultato, peraltro, conseguito nel volgere di sole sette settimane lavorative.

Sempre con riferimento agli indicatori di produttività dell'azione amministrativa, è da rilevare che il dato di € 356.285,22 relativo ai debiti dovuti e rateizzati assomma a circa un terzo degli € 1.228.363,43 di morosità totalmente accertate, segno di un'intrinseca capacità operativa a traghettare gli inquilini morosi verso significative percentuali di rientro del debito pregresso.

Se il dato sopra riscontrato lo si calcola al netto dei circa 294.000,00 € di debiti ancora dovuti per mancanza di contraddittorio, la percentuale effettiva di rientro del debito si incrementa dal 29% lordo iniziale al 38% netto finale.

Anche il dato aggregato relativo alle posizioni accertate in contraddittorio e non ancora chiuse per incompletezza della documentazione prodotta dall'inquilinato (3%), o per disaccordo sulla reale consistenza del debito dovuto (4%), conferma l'efficacia delle azioni aziendali a livello di transazione delle morosità processate.

Spostando il focus dell'analisi a livello di problematica complessiva della morosità comunale, emerge un quadro chiaramente ridimensionato rispetto all'originario imprinting negativo generato dalla prima fase di ricognizione documentale e di sistematizzazione delle banche date storiche a disposizione.

Aggregando al dato finale di debiti non dovuti e stralciati per € 243.485,35 gli ulteriori debiti dovuti e rateizzati per € 356.285,22, assomma a complessivi € 599.770,57 la quota di incassi consolidati del Comune di Legnano, espressione di un tasso di copertura del 48,8% sul totale delle morosità accertate al 31 dicembre 2015, una percentuale destinata a salire al 64,1% se computata al netto della quota dei debiti dovuti per mancato contraddittorio.

Una ulteriore riflessione esigono i circa 112.500 € di morosità legate a particolari casi di utenza non rientranti nel novero dei "casi sociali" ufficialmente comunicati all'Azienda ma che si è ritenuto, comunque, opportuno segnalare all'Ufficio Casa del Comune di Legnano, stante l'impossibilità dichiarata, ed in parte accertata, di questi soggetti all'assolvimento delle relative posizioni di morosità.

Trattasi di 14 nuclei familiari con punte debitorie variabili dai 1.000,00 € ai 21.000,00 € ma che nel 64% dei casi (9 su 14) risultano debitori di un importo superiore ai 5.000,00 € e, in prevalenza, appartenenti alla Area della protezione – Livello 1 ISERP con canoni sociali di 20 € corrisposti nel 50% dei casi.

L'inserimento di questa potenziale classe aggiuntiva di "casi sociali" all'interno dell'elenco ufficiale degli stessi consegnato alla Euro.PA Service, comporterebbe un significativo incremento della quota di debiti ascritti a posizioni di cosiddetta morosità incolpevole fino alla concorrenza massima di € 250.994,48.

Si tratterebbe, in tal caso, di un dato estremamente rilevante ai fini del presente lavoro in quanto il conseguente raddoppio della quota dei cosiddetti "casi sociali" dall'11% iniziale al 20% finale, implicherebbe una sensibile revisione del quadro generale delle morosità accertate, essendo un quinto dei debiti pregressi

legati a difficoltà socioeconomiche dei nuclei familiari, una percentuale decisamente importante ai fini della comprensione e gestione in chiave futura delle problematiche locative di tali utenti.

In ordine alle poste debitorie non processate pari ad € 293.323,56 nonché a quelle in essere per mancato accordo in contraddittorio per € 48.944,71, la somma totale dei debiti giudizialmente aggredibili ammonta ad € 342.268,27 e rappresenta, a tutt'oggi, una percentuale di mancato incasso per il Comune di Legnano pari, in ogni caso, al 28% della massa di debiti locativi complessivamente dovuti dall'inquilinato E.R.P.

Con riferimento, infine, alla numerica degli utenti serviti per tipologia di transazione si riporta la seguente tabella riepilogativa:

"Tabella 3 – Report chiusura posizioni per numerica inquilini"

	INQUILINI COINVOLTI	
DEBITI INTEGRALMENTE NON DOVUTI E STRALCIATI	76	22,6%
DEBITI DOVUTI PARZIAMLEMTE O INTEGRALMENTE E RATEIZZATI	147	43,6%
<i>di cui parzialmente dovuti e rateizzati</i>	89	
<i>di cui integralmente dovuti e rateizzati</i>	58	
DEBITI RELATIVI A CASI SOCIALI UFFICIALI	43	12,8%
<i>di cui parzialmente non dovuti</i>	4	
DEBITI RELATIVI A CASI SEGNALATI AD UFFICIO CASA	9	2,7%
<i>di cui parzialmente non dovuti</i>	5	
DEBITI IN SOSPENSIONE PER VERIFICHE INQUILINI	5	1,5%
<i>di cui parzialmente non dovuti</i>	1	
<i>di cui parzialmente dovuti e rateizzati</i>	1	
DEBITI DOVUTI MA NON RATEIZZATI PER MANCATO ACCORDO	8	2,4%
<i>di cui parzialmente non dovuti</i>	1	
DEBITI DOVUTI PER MANCATA CONTESTAZIONE IN COTRADDITTORIO	49	14,5%
TOTALE POSIZIONI DEBITORIE	337	

Specularmente a quanto emerso in sede di riscontro e regolarizzazione delle somme monetarie dovute, anche nel caso delle numeriche degli inquilini coinvolti nei procedimenti di rateizzazione e stralcio delle posizioni, il risultato finale dell'attività è ampiamente in territorio positivo.

Ad un esame più approfondito dei dati riportati in tabella, infatti, emerge chiaramente come oltre il 43% del totale dei conduttori morosi accertati è stato sottoposto ad un piano di accertamento puntuale e relativa rateizzazione delle pendenze locative in essere alla data del 31 dicembre 2015.

Un dato che assume dimensioni ancora più incoraggianti se rapportato alla sola platea di inquilini effettivamente incontrati nelle trascorse settimane che, opportunamente epurato dei circa 49 soggetti non presentatisi a sportello, eleva la percentuale di sottoscrizione di piani di rientro del debito dal 43% di posizioni lorde su un totale di 337 conduttori morosi al 51% di posizioni nette su 288 inquilini effettivamente trattati.

Trattasi di risultati decisamente incoraggianti e, al contempo, sintomatici della asserita capacità aziendale a trasformare proficuamente gli accertamenti di posizioni di morosità in accordi transattivi e di regolarizzazione degli incassi.

Segnaletico è, altresì, il generale disallineamento tra i valori percentuali emersi in termini di numerica conduttori coinvolti e quelli relativi all'ammontare delle morosità dovute, dinamica particolarmente accentuata nel caso degli importi rateizzati (43,6% vs 29%).

Ad incidere pesantemente sulla distribuzione di tali percentuali è stato il dato afferente i conduttori non presentatisi a contraddittorio e che, seppure in percentuale pari al 14,5% della platea indagata, hanno accumulato pendenze locative pari al 23,9% del debito lordo complessivamente accertato, in ragione del valore mediamente più alto di ogni singola posizione di morosità.

Da evidenziare che l'attività di verifica in contraddittorio delle situazioni di morosità contestate ha riguardato trasversalmente anche i "casi sociali" ufficiali e quelli ulteriormente sottoposti dall'Azienda all'attenzione dell'Ufficio Casa dell'Ente, onde addivenire, laddove possibile, ad una ricognizione quanto più attuale e veritiere della totalità delle posizioni locative processate.

VALUTAZIONI SULLE CRITICITA' GESTIONALI RISCONTRATE

Nello svolgimento dell'attività di accertamento e recupero delle morosità di cui al richiamato art. 19 del Contratto di Servizio per la gestione e manutenzione degli alloggi E.R.P. di proprietà comunale, la Società ha dovuto fronteggiare e superare una serie di criticità operative rinvenienti, suo malgrado, dalle precedenti gestioni. È su tre fronti, in particolare, che l'azione aziendale si è dovuta concentrare in funzione suppletiva rispetto a delle oggettive lacune ed inefficienze gestionali che hanno caratterizzato il servizio negli ultimi anni e, nella fattispecie:

1. la non intellegibilità e coerenza dei dati storicamente trasmessi all'Ente
2. la non corretta contabilizzazione dei flussi storici di pagamenti

3. la mancata attivazione di efficaci meccanismi ricognitori delle morosità

La principale vischiosità riscontrata nell'azione quotidiana dell'unità è rappresentata dal reiterato riscontro di dati non intellegibili presenti nelle banche dati comunali, alimentate nel corso degli ultimi anni dalla trasmissione di report annuali di gestione non propriamente aderenti alle finalità di controllo e vigilanza del servizio affidato ad opera dell'Ente. Fenomeno di natura ricorrente nell'ambito della precedente gestione ALER Milano laddove, sovente, in sede di contraddittorio con l'utenza ed a fronte di formale riscontro documentale si è rilevato quanto segue:

- morosità comunicate al 30 giugno 2011 cumulative di arretrati non puntualmente dettagliati né tantomeno segnalati al Comune di Legnano e ai successivi gestori, per i quali sono scattati i termini prescrittivi di cinque anni previsti dalle vigenti leggi in materia di contenzioso creditizio
- morosità comunicate al 30 giugno 2011 con importi palesemente in contrasto con il flusso storico di pagamenti di canoni e spese condominiali adottati dai singoli conduttori

L'attività ricognitoria svolta ha evidenziato come l'irregolare bollettazione dei canoni e delle spese condominiali operata da ALER Milano negli anni 2009, 2010 e 2011 ha contribuito, da un lato, ad ingenerare profonda confusione nell'inquilinato circa il susseguirsi di richieste di pagamento non più corroborate da coerenze temporali e di competenze contabili e, dall'altro, a favorire indirettamente l'emergere di fattispecie prescrittive del debito essendo compromesso il meccanismo di controllo contabile dei flussi di pagamento. Problematica quest'ultima divenuta particolarmente spinosa in quei numerosi casi di utenza che si è presentata in contraddittorio munita di riscontro documentale della bolletta ALER Milano emessa nell'agosto del 2011, relativa al periodo di competenza contabile "settembre 2010 – giugno 2011", non pagata ma, al contempo, di importo palesemente difforme da quanto, invece, comunicato dal soggetto gestore in sede di passaggio di consegna ad ALER Busto Arsizio.

Altro elemento di criticità emerso e comune a gran parte delle passate gestioni, è rappresentato dalla tendenza a ritardare o, in taluni casi, ad ignorare le richieste di adeguamento canone dei conduttori morosi, con inevitabile effetto di trascinamento nelle banche dati ufficiali comunali di situazioni di morosità sovradimensionate rispetto alla reale condizione debitoria dell'utenza.

Come evidenziato a titolo puramente esemplificativo nell'allegato "STRALCIO POSIZIONI DI MOROSITA' RICONOSCIUTE GESTIONE ALER MILANO" – All. Sub D, solo con riferimento a quest'ultima gestione risultano ricostruiti debiti in carico all'utenza per effettivi € 40.293,38 circa, il che ha consentito di rilevare una sovrastima delle sottostanti morosità ufficialmente dichiarate da ALER Milano per complessivi € 30.949,10.

In ordine alla non corretta contabilizzazione dei flussi storici di pagamento, in sede di numerosi contraddittori è emerso l'avvenuto versamento degli importi contestati da parte dell'utenza. Per il solo periodo competenza di gestione ALER Milano tale cifra ammonta a circa € 116.000,00, per ALER Busto Arsizio ad € 18.000,00 e per

Castellanza Servizi e Patrimonio ad € 40.000,00, valori in questi due ultimi casi prevalentemente dovuti alla mancata registrazione degli effettivi incassi avvenuti nei mesi di dicembre 2014 e di dicembre 2015 a cavallo, pertanto, del subentro di nuovi gestori.

In ultimo si è riscontrata una oggettiva difficoltà da parte dell'utenza a riconoscere parte delle somme dovute con anzianità debitoria superiore ai cinque anni. Il fatto che tra il marzo e l'aprile del 2011 sono stati emessi bollettini di pagamento da parte ALER Milano con competenza contabile, rispettivamente, di luglio 2010 e agosto 2010, ha reso molto complicato l'attivazione di accordi transattivi per le relative somme. Dal riscontro emerso in sede di contraddittorio tra le parti è risultato evidente che non è stato attivato né da parte di ALER Busto Arsizio né da Castellanza Servizi e Patrimonio una azione massiva di ricognizione e recupero delle passività di gestione ereditate da ALER Milano. Con particolare riferimento ad ALER Busto Arsizio si segnala che in taluni casi, su sollecitazione dell'utenza interessata, sono stati azionati meccanismi di semplice rateizzazione del debito pregresso ma senza supportarli nel tempo con una adeguata attività di verifica e controllo. Per quanto concerne il resto dell'inquilinato moroso ereditato in base alle risultanze ALER Milano, ALER Busto Arsizio ha proceduto ad informare i conduttori morosi dell'ammontare del debito maturato alla data del 30 giugno 2011 senza, tuttavia, porre in essere una sistematica operazione di accertamento, riscontro documentale e verifica in contraddittorio di quanto dovuto, implementando le correlate attività transattive bonarie e / o di natura giudiziale per il recupero degli importi contestati.

In via generale il livello di efficacia conseguito dall'Azienda nell'assolvimento di quanto espressamente richiesto in sede di Convenzione di Servizio agli art. 6, 7 e 19 quali ricognizione del debito pregresso, costituzione di messa in mora dei conduttori morosi ed attivazione di iniziative di recupero giudiziale ed extragiudiziale delle somme dovute, non può prescindere dalla considerazione di un risultato finale strettamente dipendente dal contesto informativo – documentale ed amministrativo – contabile rinveniente dalle tre precedenti gestioni.

In tal senso, pur a fronte del raggiungimento di lusinghieri indicatori di produttività dell'azione amministrativa messa in campo, non ci si può esimere dall'esprimere forte perplessità sull'efficacia di un'attività che in capo ai precedenti gestori avrebbe potuto e dovuto dispiegare effetti ancora più incisivi e strutturali in tema di contenimento entro livelli fisiologici delle morosità dell'utenza E.R.P., corroborando l'azione di vigilanza dell'Ente mediante la fornitura di modelli informativi di agevole lettura e di strumentazioni gestionali maggiormente efficaci nel controllo ex ante e nel governo ex post dei fenomeni di morosità dell'inquilinato.

L'elevato livello di morosità accertate, in valori assoluti addirittura superiore al milione di euro, nonché la condizione di morosità diffusa in oltre 200 nuclei familiari assegnatati di alloggio E.R.P., dimostra come nei precedenti semestri, da un lato, l'inadeguato presidio organizzativo dei flussi informativo – documentali e delle procedure amministrativo – contabili costituenti l'indispensabile framework delle banche dati comunali

e, dall'altro, l'atteggiamento molto remissivo avuto dai tre soggetti gestori nei confronti delle problematiche di morosità locative, abbiano contribuito ad accelerare un pericoloso processo di deresponsabilizzazione dell'inquilinato nei confronti dei propri doveri contributivi.

Le attività poste in essere da Euro.PA Service hanno finora rappresentato sia un poderoso argine al degenerare di ulteriori fenomeni evasivi nei condomini E.R.P. di proprietà comunale che una chiara inversione di rotta in termini di rispetto incondizionato della legalità, di corretto rapporto tra prerogative della proprietà immobiliare e prerogative dei conduttori, di giusto equilibrio tra diritti del cittadino in condizioni socioeconomiche svantaggiate e doveri dell'inquilino alloggiato in un bene afferente al patrimonio disponibile comunale.

INDIRIZZI FUTURI DELLA GESTIONE

Con riferimento al calendario delle prossime attività, la Società sarà impegnata a partire dal mese di settembre p.v. alla finalizzazione dei singoli atti transazionali con gli inquilini che nel corso delle precedenti settimane hanno formalizzato il riconoscimento del proprio debito presso lo sportello E.R.P. di via XX Settembre, 34, onde tararlo maggiormente alle concrete capacità di rientro del debitore in funzione, altresì, dello status dei pagamenti dell'annualità in corso consuntivati alla data del 30 settembre 2016.

Parallelamente verrà concertato con l'Amministrazione comunale l'iter da seguire per aggredire le masse debitorie non processate o per mancata presentazione in contraddittorio del conduttore moroso o per mancata sottoscrizione dell'accordo di rateizzazione.

In tal senso la proposta operativa dell'Azienda è quella di adire le vie legali per le posizioni debitorie maggiormente critiche in termini di ammontare delle morosità dovute, anche ai fini di giustificare costi per servizi legali comunque non trascurabili in ordine a potenziali procedure coattive di recupero crediti per 340.000,00 € di valore e riguardanti fino ad un massimo di 57 soggetti.

Per le posizioni debitorie di minor rilevanza il suggerimento della Società è iscrivere a ruolo il debito e demandarne la riscossione direttamente ad Equitalia S.p.a.

Con riferimento, infine, ai conduttori morosi cessati si rimane in attesa degli esiti delle attività di accertamento in corso e delle quali si renderà prontamente edotta l'Amministrazione comunale nelle prime due settimane di ottobre.

Tra gli indirizzi futuri della gestione in tale sede non può non mancare un formale impegno della Euro.PA Service a presentare un piano programma di manutenzione degli alloggi reso ancora più stringente dall'attività di auditing tecnico eseguita nelle scorse settimane sia a livello di parti comuni che di singole unità

immobiliari dei condomini E.R.P. comunali. Oltre ad interventi di ripristino di un minimale decoro urbano all'interno di taluni complessi condominiali, risultano alquanto indifferibili interventi di adeguamento edile – impiantistico di innumerevoli appartamenti occupati da persone anziane e / o da coppie con prole che la vetustà degli stessi ne rende particolarmente proibitiva la funzionalità quotidiana.

Sarebbe un segnale di grandissima importanza poter lavorare ad un reimpiego parziale e / o totale delle somme riconosciute e rateizzate dai conduttori morosi e / o recuperate in sede giudiziale, nell'ottica di responsabilizzare sempre più l'utenza al regolare pagamento delle spettanze locative e condominiali dovute laddove correlate ad un effettivo e tangibile miglioramento degli standard di qualità abitativa.

Infine sarebbe auspicabile un maggior focus da parte degli uffici comunali preposti ad un presidio sociale più strutturato e penetrante dei reali contesti socioeconomici vissuti dall'inquilinato E.R.P. comunale, onde evitare il ripetersi di spiacevoli situazioni di morosità incolpevole che si sedimentano nel corso degli anni e vanno impropriamente ad alimentare la massa di morosità locative a carico dell'Ente e per le quali lo stesso Ente è poi chiamato ad intervenire per il recupero delle somme dovute.

Legnano, 16 settembre 2016

Il Direttore
Dr. Mirko Di Matteo
(firmato digitalmente)

All. Sub A "REPORT GLOBALE MOROSITA' AL 31/12/2015 – INQUILINI ERP ALLOGGI COMUNALI LEGNANO" –

All. Sub B "REPORT MOROSITA' – ATTUALI CONDUTTORI ALLOGGI ERP DIVISI PER FABBRICATO"

All. Sub C "Modello Lettera"

All. Sub D "STRALCIO POSIZIONI DI MOROSITA' RICONOSCIUTE GESTIONE ALER MILANO"

All. Sub E "REPORT GENERALE POSIZIONI MOROSITA' AGGIORNATO AL 31 / 08 / 2016"

All. Sub E_1 "REPORT SOMME DOVUTE E RATEIZZATE PER ANNO"

All. Sub E_2 "REPORT SOMME STRALCIATE PER ANNO"

All. Sub E_3 "REPORT SOMME DOVUTE PER CASI SOCIALI"

All. Sub E_4 "REPORT SOMME DOVUTE CASI PARTICOLARI SEGNALATI UFFICIO CASA PER ANNO"

All. Sub E_5 "REPORT SOMME IN SOSPESO PER ANNO"

All. Sub E_6 "REPORT SOMME DOVUTE A SEGUITO DI MANCATO ACCORDO PER ANNO"

All. Sub E_7 "REPORT SOMME DOVUTE PER MANCATA CONTESTAZIONE PER ANNO"

ECC.MO TRIBUNALE DI MILANO

Sezione I - Dott.ssa Flamini

Nella causa R.G. n. 42050/2016 proposta da

COMUNE DI LEGNANO (P.IVA 00807960158), con l'Avv. Tiziano Ugoccioni

.Attore

contro

ALER MILANO - Azienda Lombarda Edilizia Residenziale di Milano (P.IVA 01349670156), con l'avv. Grazia Capilli

.Convenuta

MEMORIA EX ART. 183, CO. 6, N. 3, C.P.C.

NELL'INTERESSE DEL COMUNE DI LEGNANO

I) L'OBBLIGO DI ALER MILANO RENDERE IL CONTO.

I.1/- I gravi inadempimenti contrattuali di Aler Milano, primo tra tutti la mancata tempestiva trasmissione al Comune di rendiconti puntuali e dettagliati -ossia idonei a consentire a parte attrice un effettivo controllo della gestione- sono provati in atti e sono stati finanche confermati da controparte la quale, in primo luogo, ha ammesso che tutti i rendiconti, dal 2002 al 2010, sono stati predisposti e presentati **in ritardo** e, quindi, in conclamata violazione dell'art. 14 della Convenzione (*cfr. Comparsa di costituzione e risposta di Aler Milano, p. 4, lett. C)*,

I.2/- In particolare, anche il rendiconto relativo alla gestione 1 gennaio 2010/31 dicembre 2010 è stato presentato ben oltre il termine (di 120 giorni dalla data di chiusura del relativo esercizio) contrattuale e, comunque, in maniera carente e

incompleta: esso, infatti, è stato trasmesso solo con nota prot. 47632 del 14/11/2011 e con riguardo al periodo 01/01/2010-31/08/2010.

Al riguardo, è necessario ribadire che Aler Milano smentisce sé stessa allorché afferma che il rendiconto relativo all'anno 2010 sarebbe stato puntualmente approvato dal Comune di Legnano: la determinazione dirigenziale n. 12 del 13/01/2012 prodotta dalla medesima controparte *sub* documento n. 9, infatti, attesta come l'amministrazione comunale abbia dato espressamente atto di come il documento trasmesso avesse ad oggetto la sola gestione al 31 agosto 2010, con integrale esclusione dell'ultimo residuo trimestre.

È pacifico, pertanto, che Aler Milano non abbia in alcun modo rendicontato la gestione annuale relativa al 2010.

I.3/- Con riguardo, poi, all'ulteriore ed ultimo periodo della gestione di Aler Milano, relativo al I semestre 2011, in atti è parimenti provato che controparte ha inviato un primo rendiconto solo in data 12 gennaio 2012 (doc. 8): ulteriori versioni del medesimo documento, poi, sono state inviate, dapprima, in data 25/06/2012, in data 23/10/2012 e in data 06/11/2012 (doc. 15) e, quindi, in data 18/03/2013 e in data 27/06/2013 (docc. 20 e 21).

I.5/- Ben oltre il termine contrattuale (di 120 giorni) previsto e lungo l'arco temporale di addirittura due anni, Aler Milano ha provveduto ad inviare addirittura **sei** differenti versioni del medesimo rendiconto (nessuno dei quali è mai stato approvato dall'amministrazione), onde è evidente che il Comune di Legnano non ha potuto in alcun modo acquisire tempestiva e definitiva contezza dei risultati di una gestione che, peraltro, è stata dichiaratamente insoddisfacente sotto vari profili.

I.6/- Le doglianze del Comune, d'altra parte, sono tutt'altro che generiche, attenendo:

- 1) alla mancata indicazione del totale degli incassi effettivi relativi ai canoni di locazione;
- 2) alla mancata specificazione della morosità;
- 3) alla mancata documentazione della restituzione degli interessi maturati (per complessivi € 9.273,11) sui depositi cauzionali degli utenti sloggiati;
- 4) alla mancata individuazione dei condomini cui si riferisce l'importo delle spese di proprietà;
- 5) alla mancata documentazione delle spese relative alle utenze (Aemme, Amga ed Enel) poste a carico del Comune;
- 6) alla mancanza di un dettaglio delle voci relative alle "spese gestione condominiale", "morosità utenti" e "cambiali" (**docc. 20** e **21**).

I.7/- A tali contestazioni Aler Milano ha contrapposto solo mere e generiche giustificazioni di stile (*cfr. Memoria ex art. 183, co. 6, n. 2, c.p.c.* di Aler Milano, pp. 2-5), ma trattasi di argomenti che, evidentemente, non valgono a superare le oggettive risultanze documentali, nonché le inequivoche dichiarazioni rese dai soggetti che sono subentrati a controparte nella gestione degli immobili comunali.

I.8/- Ad oggi, la oggettiva e sostanziale mancanza di un rendiconto unico ed unitario, che possa essere valutato dal Comune di Legnano, in vista dell'assunzione delle determinazioni di competenza, costituisce un fatto incontestabile ed assorbente.

A prescindere dalle ulteriori violazioni lamentate in questa sede, infatti, non v'è dubbio che la possibilità stessa di definitivamente quantificare i danni patiti dall'amministrazione comunale richieda ed imponga di previamente acquisire (ed eventualmente contestare) una fotografia certa della gestione condotta da Aler Milano con riguardo all'ultimo scorcio dell'anno 2010 e, insieme, al I semestre dell'anno 2011.

Ne consegue l'assoluta necessità che l'Ecc.mo Tribunale adito ordini a controparte di rendere il conto della propria gestione e che, in caso di ulteriore inadempimento, disponga apposita CTU contabile sull'attività svolta da controparte sino al 30 giugno 2011.

CTU che, per inciso e contrariamente a quanto infondatamente *ex adverso* dedotto, non sarebbe certamente generica, né esplorativa in quanto rivolta espressamente ad analizzare la gestione appresso individuata, supplendo ad un obbligo che, gravando *ex contractu* in capo ad Aler Milano, non si può certo pretendere che possa e potesse essere surrogata da parte attrice.

Con riserva di ogni ulteriore eccezione e domanda, all'esito dell'esame di quanto Aler Milano provvederà a depositare in giudizio, anche e soprattutto in relazione alla puntuale quantificazione dei danni effettivamente patiti dal Comune, in conseguenza dei summenzionati e già provati inadempimenti contrattuali.

II/- SULLA VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI CONVENZIONALI DI ALER MILANO.

II.1/- Con riguardo alle ulteriori addebiti svolti dal Comune in punto di regolare esecuzione del contratto stipulato *inter partes*, rileva innanzitutto come Aler Milano abbia espressamente dichiarato, in atti, di non aver provveduto all'emissione ed all'incasso dei bollettini relativi al periodo settembre/dicembre 2010 a causa di un

ritardo integralmente ad essa imputabile (*cfr.* documento prodotto da controparte *sub* n. 9).

II.2/- Tale medesima attività, d'altra parte, è stata svolta da Aler Busto Arsizio che, contrariamente a quanto affermato dalla convenuta, è subentrata ad Aler Milano solo a far data dal 1° luglio 2011 ed alcun adempimento avrebbe dovuto svolgere con riguardo al precedente anno 2010.

II.3/- Il mancato svolgimento di qualsiasi attività di recupero per l'ultimo periodo dell'anno 2010, del resto, ha fatalmente impattato sulla gestione del primo semestre dell'anno successivo e, sotto altro profilo, ha pure impedito al Comune e ai successivi gestori di ricostruire l'operato di Aler Milano e, al contempo, di porvi adeguatamente rimedio.

II.4/- Nello specifico, in atti, è pure indubbiamente provato che Aler Milano non ha svolto alcuna azione di recupero della morosità nell'ultimo semestre del 2010 e nel primo semestre del 2011, mancando finanche di emettere i canoni di locazione per le relative intere annualità.

Al riguardo non rilevano i documenti prodotti, all'uopo, da controparte *sub* nn. 26-27 e 28, giacché gli stessi attengono, tutti, ad attività di recupero svolta, al più tardi, nell'anno 2009 e, dunque, certamente estranea agli anni per cui è causa (2010 e I semestre 2011).

Più che indicativa, peraltro, è la dichiarazione -anch'essa avente chiara natura confessoria- contenuta nel documento prodotto da controparte *sub* n. 25 (*cfr.* ip. 6) ove, proprio con riguardo alla morosità al 30/06/2011, è testualmente indicato che *"Avendo problemi con la fatturazione ci è stato impossibile procedere ad azioni di recupero"* (sul punto, si veda anche quanto dichiarato da controparte in Comparsa, p. 4 e ss.).

Il che dimostra, una volta di più, il grave inadempimento di Aler Milano.

II.5/- Sotto altro profilo, in atti è pure provato che controparte:

- successivamente al 20/06/2010, non ha reso noto il residuo debito delle partite contabili;
- non ha elaborato le istanze di riduzione e rateizzazione dei canoni presentate nel periodo 01/09/2010-30/06/2011;
- ha lasciato inevase 78 pratiche di revisione dei canoni presentate nel corso del periodo 2008/2011;
- non ha sottoscritto i contratti di locazione relativi a 23 pratiche in ingresso al 30/06 /2011.

Di tali ulteriori gravi inadempienze ha dato prova e testimonianza pure il gestore subentrato ad Aler Milano a far data dal 1 luglio 2011 (**docc. 4 e 5**), onde non v'è dubbio che trattasi di circostanze pienamente dimostrate, che controparte non ha in alcun modo provveduto a contestare ed a confutare e che, pertanto, possono darsi per assodate.

II.6/- Sempre controparte ha confermato di aver provveduto ad emettere i bollettini per i canoni relativi al periodo 01/09/2010 - 30/06/2011 **solo nel mese di giugno 2011** e, dunque, in evidente ed irrimediabile ritardo rispetto ai propri obblighi convenzionali, onde in frontale violazione di essi.

II.7/- Le conseguenze delle reiterate violazioni di Aler Milano hanno profondamente aggravato la morosità che, al 30/06/2011, aveva raggiunto la sensazionale cifra di € 1.044.502,86 (*cfr. Comparsa*, p. 5), ossia il 156% in più rispetto all'anno precedente (**doc. 8**).

Sul punto, una ulteriore conferma delle molteplici e gravi inadempienze di Aler Milano proviene da EuroP.A. Service s.r.l. che, dopo aver ribadito la non intelleggibilità e coerenza dei dati storicamente trasmessi all'ente comunale dalla controparte, la non corretta contabilizzazione dei flussi storici di pagamento e la mancata attivazione di efficaci meccanismi ricognitori della morosità (doc. 22, p. 11-12), ha imputato alla convenuta l'abnorme impennata della soglia della morosità fisiologica (doc. 22, p. 4).

Secondo EuroPA, inoltre, Aler Milano avrebbe trasmesso al Comune report annuali di gestione "*non propriamente aderenti alle finalità di controllo e vigilanza del servizio affidato*", mancando di dettagliare le morosità comunicate al 31 giugno 2011 in maniera puntuale e coerente con il flusso storico dei pagamenti effettuati dai singoli condomini (doc. 22, p. 12).

A ciò si aggiunga la pure documentata irregolare bollettazione dei canoni e delle spese relativi agli anni dal 2009 al 2011, con conseguente compromissione del controllo contabile e prescrizione dei relativi crediti (doc. 22, p. 12).

Per tutti i predetti motivi, non v'è dubbio che l'abnorme crescita del tasso di morosità sia da imputare integralmente ad Aler Milano la quale, in violazione di quanto previsto dall'art. 7 della convenzione, avrebbe dovuto esperire tutte le necessarie azioni legali per il recupero dei canoni e delle spese.

II.8/- Sotto altro profilo, la sostanziale sospensione di ogni attività di recupero, in uno con la mancata trasmissione del rendiconto relativo al I semestre 2011, ha inevitabilmente comportato un aggravio dell'attività svolta dai soggetti che sono succeduti ad Aler Milano nel medesimo mandato, con conseguenti ed ulteriori costi per l'amministrazione che, ad oggi, sono stati prudenzialmente determinati in relazione al solo (maggior) importo richiesto da Aler Busto Arsizio (€ 11.450,00: *cfr.*

docc. 12 e 19) per lo svolgimento di attività relative al periodo di competenza della convenuta.

A nulla valendo, al riguardo, quando affermato da controparte in ordine al fatto che tratterebbesi di attività spettanti al gestore subentrante (*cfr. Memoria ex art. 183,co. 6, n. 2, c.p.c., di Aler Milano, p. 5*): è, infatti, fin troppo ovvio che Aler Milano fosse tenuta ad adempiere a qualsiasi incombenza relativo alla propria gestione (protratta, come provato, sino al 31 giugno 2011), onde privo di fondamento è il tentativo di imputare ad altri le conseguenze del proprio accertato inadempimento.

II.9/- Infine, non possono essere certo obliterati gli ulteriori ammanchi patiti dal Comune nel corso della gestione affidata ad Aler Milano in conseguenza:

- della mancata disponibilità delle somme che il Comune avrebbe dovuto percepire senza ritardi (il riferimento è ai 50.050,13 € di depositi cauzionali indebitamente trattenuti dalla convenuta sino al 05/10/2012: *cfr. doc. 16*);
- della mancata e corretta contabilizzazione dei cosiddetti “*incassi dispersi*” (ammontanti, ad oggi, a ben € 180.739,35 e fatta salva ogni ulteriore più esatta quantificazione: *cfr. doc. 13*);
- dell'emesso/incassato con riguardo agli anni dal 2002 al 2012, avuto riguardo al rendiconto proposto (ma non approvato) per il I semestre 2011;
- delle somme incassate e non riversate da Aler Milano, successivamente al 30/06/2011.

Anche in questi casi, trattasi di voci di danno consistenti e già provate, salvo ed impregiudicato quanto potrà emergere all'esito della presentazione del rendiconto

da parte di Aler Milano che, per tutto quanto dedotto e documentato, controparte non potrà che essere obbligata a presentare (almeno) in questa sede.

Non potendosi ammettere, sul punto, che la alluvionale trasmissione di molteplici riepiloghi ben oltre il termine contrattuale previsto, peraltro reiteratamente modificati ed integrati, possa effettivamente costituire corretto assolvimento dell'obbligo di rendiconto posto in capo ad Aler Milano.

Ove così fosse, infatti, l'effettivo onere –e le connesse responsabilità- di ricostruire, ora per allora, le vicende di una gestione così complessa come quella che, opportunamente, il Comune di Legnano aveva affidato ad altro apposito soggetto (verso il pagamento dei relativi compensi), finirebbe con il gravare sul mandante, con conseguente ed inevitabile alterazione dell'originario sinallagma e sostanziale assoluzione di Aler Milano dalle gravi inadempienze che si sono puntualmente documentate.

III/- SULL'INFONDATEZZA DELLE DOMANDE RICONVENZIONALI DI ALER MILANO.

III.1/- Palesemente infondata è, infine, la domanda con cui Aler Milano ha richiesto la condanna del Comune al pagamento del credito (quantificato in € 59.402,09 oltre interessi) asseritamente risultante dal rendiconto relativo al I semestre 2011 che, invero, non è mai stato trasmesso ed approvato secondo la convenzione.

III.2/- Per l'effetto, il preteso credito *ex adverso* richiesto non è in alcun modo provato (né è mai sorto) ed il fatto stesso che controparte abbia richiesto, sul punto, l'ammissione di apposita CTU contabile dimostra l'assoluta inconsistenza dei documenti invocati dalla stessa a preteso fondamento della propria domanda.

Il che, *mutatis mutandis*, vale anche per la domanda spiegata da Aler Milano in via subordinata, in vista dell'eventuale compensazione delle reciproche partite di dare e di avere.

III.3/- Sul punto, tuttavia, non si può non rilevare come la mancata prova del credito preteso da controparte non possa certo essere surrogata dalla richiesta di una CTU contabile che, sotto tale specifico profilo, è senz'altro rivolta a supplire ad una attività, sostanziale e processuale, senz'altro posta in capo ad Aler Milano.

Con la conseguenza che detta CTU, essendo rivolta ad eludere l'onere della prova processualmente gravante sulla controparte, è senz'altro esplorativa e non può essere ammessa.

III.4/- Quanto, poi, all'affermazione secondo cui il Comune di Legnano non avrebbe mai contestato le spese rendicontate, riservandosi di corrispondere le stesse all'esito delle azioni di recupero svolte dal nuovo gestore (*cfr. Memoria ex art. 183, co. 6, n. 2, c.p.c.* di Aler Milano), trattasi di assunto del tutto privo di pregio di fondamento.

I documenti all'uopo richiamati da controparte, infatti, sono del tutto inconferenti, attenendo:

- quanto al doc. n. 18 di parte attrice, allo scambio di mail con cui l'Ufficio Patrimonio del Comune, ancora in data 04/01/2013, sollecitava a controparte l'invio di un rendiconto definitivo e certificato (**doc. 18**);
- quanto al doc. 22 di parte attrice, alla relazione predisposta da Euro.PA, dalla quale certo non può desumersi alcun impegno negoziale del Comune (**doc. 22**).

Ne consegue che, anche sotto tale ulteriore profilo, la domanda riconvenzionale di controparte è tutt'altro che provata e comunque infondata.

III.4/- Analogamente ad *a fortiori*, nulla può essere dovuto ad Aler Milano per l'attività asseritamente svolta all'atto del passaggio di consegne al nuovo gestore giacché:

- da un lato, trattasi senz'altro di attività dovuta, che per inciso nemmeno avrebbe dovuto essere svolta, ove controparte avesse provveduto ad una prudente gestione ed ad una puntuale rendicontazione della stessa;
- dall'altro, in atti si è ampiamente documentato come i nuovi gestori e, in particolare, Aler Busto Arsizio, abbiano reiteratamente stigmatizzato le carenze di Aler Milano e la gravi lacune da questa commesse sia nello svolgimento del proprio incarico sia al momento del passaggio di consegne (docc. 5 e 6).

Onde a nulla rileva la quantificazione economica delle ore impiegate per approntare la documentazione (asseritamente) necessaria al passaggio di consegne al nuovo gestore (*cfr.* documento n. 30 di controparte), viepiù che trattasi di prospetto privo di qualsivoglia carattere di ufficialità, unilateralmente predisposto da controparte e mai accettato dal Comune.

IV/- SULLE ISTANZE ISTRUTTORIE DI CONTROPARTE.

I/- Quanto alla prova per testi *ex adverso* dedotta, si osserva ed eccepisce che l'unico capitolo articolato a p. 7 della memoria *ex art.* 183, co. 6, n. 2, c.p.c. è inammissibile perché ridondante e, comunque, inutile.

Aler Milano, infatti, nulla può pretendere con riguardo all'attività eventualmente svolta in vista del passaggio di consegne al nuovo gestore, onde a nulla rileva la

circostanza su cui i testi indicati (peraltro due dipendenti della medesima Aler Milano) sono chiamati a rendere dichiarazioni.

Solo in via incidentale, peraltro, si rileva che il fatto che Aler Milano abbia dovuto appositamente dedicare del personale a predisporre i documenti riepilogativi da consegnare al nuovo gestore dimostra, *per tabulas*, come la stessa controparte non avesse in alcun modo provveduto alla corretta rendicontazione dell'attività svolta. Ad ulteriore dimostrazione della fondatezza delle domande e delle pretese di parte attrice.

Per i suesposti motivi il Comune di Legnano, in persona del Sindaco *pro tempore*, , difeso e domiciliato come in atti, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ecc.mo Tribunale adito, *contrariis rejectis*, così giudicare:

1. IN VIA ISTRUTTORIA: previa declaratoria di inammissibilità ed infondatezza delle istanze istruttorie di controparte per le ragioni esposte in narrativa e contestuale rigetto dello stesse,
 - visti gli artt. 14 convenzione Rep. n. 33343 del 5/8/2002 e 1713 cod. civ., ordinare -ai sensi e per gli effetti dell'art. 263 c.p.c.- ad Aler Milano di rendere il conto della propria gestione con riguardo al I semestre 2011, all'uopo depositando in giudizio tutta la documentazione giustificativa;
 - in via gradata, subordinatamente alla mancata presentazione del rendiconto da parte di Aler Milano e/o in caso di contestazione dello stesso, ammettersi CTU contabile sull'attività svolta da Aler Milano sino al 30/06/2011;
2. IN VIA PRINCIPALE:

- rigettare le eccezioni e le domande tutte, svolte da Aler Milano, perché inammissibili e, comunque, infondate;
- accertare e dichiarare la violazione, da parte di Aler Milano, degli obblighi dedotti nella convenzione Rep. n. 33343 del 5/8/2002 e, per l'effetto, condannare la stessa al pagamento, nei confronti del Comune di Legnano, dell'importo € 11.450,00, oltre al risarcimento di tutti i danni patiti, nella misura che risulterà in corso di causa, all'esito dell'istruttoria ed a seguito del deposito del rendiconto, oltre a rivalutazione, se dovuta, e interessi maturati sino al saldo;

Salvis Juribus.

Milano, 13 febbraio 2017.

Avv. Tiziano Ugoccioni



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

Milano, 31 dicembre 2018

Al Sindaco del
Comune di Legnano (MI)

All'Organo di revisione del
Comune di Legnano (MI)

Oggetto: Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie (art. 24 del d.lgs. n. 175/2016). Aggiornamento del piano di razionalizzazione ex art. 1, commi 611 e ss., della legge n. 190/2014. Comune di Legnano (MI). Archiviazione con rilievi.

In seguito all'esame dell'aggiornamento del piano di razionalizzazione delle società partecipate, redatto dal Comune di Legnano in aderenza all'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016, lo scrivente Ufficio ha deciso di archiviare il procedimento di controllo.

Occorre, tuttavia, sottolineare che un nuovo esame sarà effettuato in sede di analisi del piano di revisione periodica, di prossima redazione ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 (per ulteriori dettagli, si rinvia alla recente deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 22/2018/INPR).

Distinti saluti.

Il magistrato istruttore

dott. Donato Centrone

Il funzionario istruttore: Elisa Marion



CORTE DEI CONTI

Via Marina n. 5 - 20121 Milano - Italia | Tel. 02 77114.334

e-mail: lobbardia.controllo.mi@corteconti.it | pec: lobbardia.controllo@corteconticert.it

UFF. SEGNET/PEC

SEGNET SIND
DIREZ. (FRIGOLI)
PAG/MALVESTITI
PANTEOP.



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

CORTE DEI CONTI



0006540-11/02/2016-SC_LOM-T87-P

Milano, 11 febbraio 2016

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
All'Organo di Revisione

del Comune di Legnano

Oggetto: Trasmissione Deliberazione Lombardia/43/2016/PRSE

A seguito dell'adunanza del 13 ottobre 2015 e della camera di consiglio del 3 febbraio 2016,
si trasmette la deliberazione in oggetto.

L'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Comune Legnano
REGISTRO UFFICIALE
Prot. 0012145
25/02/2016 - INGRESSO
Classifiche: 01.11
Allegati: 0



Il Funzionario
Daniela Potente
(Dotl.ssa Daniela Potente)





REPUBBLICA ITALIANA
CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

dott.ssa Simonetta Rosa	Presidente
dott.ssa Laura De Rentiis	Primo Referendario
dott. Donato Centrone	Primo Referendario (relatore)
dott. Andrea Luberti	Primo Referendario
dott. Paolo Bertozzi	Primo Referendario
dott. Cristian Pettinari	Referendario
dott. Giovanni Guida	Referendario
dott. Sara Raffaella Molinaro	Referendario

nell'adunanza del 13 ottobre 2015

e nella camera di consiglio del 3 febbraio 2016

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1953, n. 161, e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, modificata con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

visto l'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

udito il relatore, referendario dott. Donato Centrone

Premesso in fatto

In sede di esame del questionario trasmesso dall'organo di revisione del Comune di Legnano (MI), relativo al rendiconto 2013, redatto ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge n. 266 del 2005, come integrato dall'art. 3 del d.l. n. 174 del 2012, convertito con legge n. 213 del 2012, sono emerse le seguenti criticità, per le quali è stata

avanzata al Presidente di Sezione istanza di deferimento in adunanza collegiale, soprattutto alla luce della protrazione nel corso del tempo:

- I. mancata redazione della nota informativa attestante i debiti ed i crediti reciprocamente intercorrenti con le società partecipate, imposta dall'art. 6, comma 4, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito con legge n. 135 del 2012, già oggetto di accertamento, in relazione al rendiconto consuntivo 2011, nella deliberazione n. 17/2014/PRSE;
- II. situazione economico-patrimoniale della società AMGA Legnano spa, partecipata dal Comune al 65,3%, che ha chiuso il 2013 registrando una perdita d'esercizio pari a € 22.086.917, che si riduce a € 5.076.749 al netto delle rettifiche di valore delle attività finanziarie e dei proventi ed oneri straordinari (già oggetto di attenzione, in sede di esame del rendiconto consuntivo 2012, chiuso con specifica nota di rilievi sul punto).

All'Adunanza della Sezione del 13 ottobre 2015 sono intervenuti, in rappresentanza del Comune, il vice Sindaco, il responsabile del servizio economico e finanziario, il responsabile delle società partecipate ed il responsabile del servizio contabilità.

Considerato in fatto e diritto

La legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, comma 166, ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, i bilanci di previsione ed i rendiconti.

La magistratura contabile ha sviluppato le indicate verifiche in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, quale controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, che ha la caratteristica di finalizzare le verifiche all'adozione di effettive misure correttive da parte degli Enti interessati.

L'art 3, comma 1 lett. e) del d.l. n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, ha introdotto nel TUEL l'art. 148-bis (intitolato "*Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali*"), il quale prevede che la Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminino i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal Patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Ai fini della verifica in questione la magistratura contabile deve accertare che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali e di servizi strumentali.

In base all'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza "*di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno*", gli Enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di

accertamento, *"i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio"*, e a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi sono idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione, *"è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria"*.

Come precisato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 60/2013), l'art. 1, commi da 166 a 172, della legge n. 266 del 2005 e l'art. 148-bis del d.lgs. n. 267 del 2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del d.l. n. 174 del 2012, hanno istituito tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali, finalizzati ad evitare danni agli equilibri di bilancio. Tali controlli si collocano pertanto su un piano distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa e sono compatibili con l'autonomia di Regioni, Province e Comuni, in forza del supremo interesse alla legalità costituzionale finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 119 e 120 Cost.).

Tali prerogative assumono ancora maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che, nel comma premesso all'art. 97 Cost., richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

Qualora le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, comma 3 del TUEL, siffatta funzione del controllo sui bilanci suggerisce di segnalare agli Enti anche irregolarità contabili non gravi, soprattutto se accompagnate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria. In ogni caso, l'Ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per addivenire al loro superamento.

I. Mancata redazione della nota informativa attestante crediti e debiti intercorrenti con società partecipate

Nel corso dell'esame istruttorio sul rendiconto consuntivo dell'esercizio 2011, conclusosi con l'adozione della deliberazione n. 17/2014/PRSE, la Sezione aveva accertato la mancata redazione, da parte del Comune di Legnano, in sede di approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio 2012, della nota informativa di verifica dei debiti e dei crediti intercorrenti con le proprie società partecipate, imposta dall'art. 6, comma 4, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012. La norma (sostituita, a decorrere dal ciclo di bilancio dell'esercizio 2015, dall'art. 11, comma 6, lett. g), del d.lgs. n. 118 del 2011) prescriveva che *"a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia*

analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

Il Comune di Legnano, in sede di interlocuzione istruttoria, aveva riferito che il predetto prospetto, evidenziante la riconciliazione complessiva delle ridette posizioni alla data del 31/12/2012 (primo esercizio di vigenza dell'obbligo normativo) era in fase di completamento.

In sede di esame della relazione redatta dal collegio dei revisori dei conti sul rendiconto consuntivo 2013, come previsto dall'art. 148-bis del d.lgs. n. 267 del 2000, il magistrato istruttore ha rilevato il protratto inadempimento al predetto obbligo.

Nella memoria del 9 ottobre 2015, inviata a seguito della convocazione in adunanza collegiale, il Comune ha precisato come l'attestazione, prescritta dal citato art. 6, comma 4, del decreto-legge n. 95 del 2012, della riconciliazione dei debiti e dei crediti fra l'ente e le proprie società partecipate si sia rivelata, come già accaduto per la redazione della nota informativa al 31 dicembre 2012, particolarmente difficoltosa, sia in considerazione del numero delle società partecipate dell'ente (27, fra dirette ed indirette) che, soprattutto, per la precisa definizione dei rapporti di credito e debito intercorrenti con queste ultime. Come esposto anche in sede di precedente interlocuzione istruttoria, oltre alle difficoltà ed ai ritardi incontrati nel ricevere quanto richiesto, quasi nessuna delle società partecipate (n. 5 su 27) ha fornito la documentazione corredata da asseverazione a cura del rispettivo organo di revisione e n. 4 società (seppure scarsamente interessate da rapporti finanziari con il Comune) non hanno fatto pervenire alcun riscontro. La memoria precisa che le certificazioni pervenute risultano sottoscritte da diversificati rappresentanti delle società (amministratore delegato, direttore amministrativo, presidente del Consiglio d'amministrazione, dipendenti, etc.) e, a volte, trasmesse a mezzo semplice comunicazione di posta elettronica.

Nello specifico, il Comune riferisce di aver provveduto ad inviare apposita richiesta a tutte le società partecipate interessate all'adempimento, con allegata evidenza delle situazioni debitorie e creditorie risultanti dal rendiconto dell'ente ed invito a riscontrare la conformità dei dati trasmessi (anche con sottoscrizione dei rispettivi organi di revisione). Al 10 aprile del 2014 risultavano, tuttavia, pervenute 16 dichiarazioni su 27 (di cui solo tre firmate dal presidente del collegio sindacale o dal revisore della società). Successivamente, anche in seguito a specifico sollecito, al Comune sono pervenute ulteriori 7 attestazioni, a firma di responsabili di diversa qualifica, mentre non hanno risposto, neppure in modo informale, 4 società.

Oltre alle richiamate problematiche legate al numero delle partite contabili interessate, ulteriori difficoltà hanno riguardato, prosegue la memoria, le procedure di riconciliazione, soprattutto dove le poste di credito e debito figuravano aggregate in modo difforme nelle diverse contabilità societarie o non coincidevano in termini di importo (esempio classico quello delle fatture da emettere, che figurano nei bilanci delle società partecipate al netto dell'imposta sul valore aggiunto).

In considerazione delle riferite difficoltà, la memoria precisa che, anche al fine di non ritardare la data di approvazione del rendiconto consuntivo 2013 (come noto, fissata al 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento), non è stata allegata a quest'ultimo alcuna nota informativa, dandone riscontro nella deliberazione di approvazione.

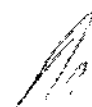
La memoria prosegue ricordando come l'attività di riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie sia proseguita nel corso del 2014, per concludersi in data 30 ottobre 2014, quando, con determinazione del dirigente del settore economico-finanziario, è stato approvato un apposito prospetto, poi trasmesso al Collegio dei revisori dell'ente per gli adempimenti di competenza. Alla conclusione del ridetto procedimento, solo 5 società partecipate (su un totale di 27) hanno trasmesso la documentazione richiesta corredata da asseverazione da parte dell'organo di revisione, mentre 4 società hanno dichiarato di non avere organo di revisione e per una società la dichiarazione risulta sottoscritta dal liquidatore (la memoria specifica che in 14 casi non risultano aperte posizioni di debito/credito con il comune).

Nel caso della principale società partecipata dell'ente (AMGA Legnano spa), l'organo di controllo di quest'ultima ha anche richiesto uno specifico compenso aggiuntivo per l'eventuale asseverazione dei rapporti debitori e creditori intercorrenti con il Comune. Tale richiesta, prosegue la memoria, non è stata soddisfatta, anche a seguito del parere espresso dalla Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Toscana (deliberazione n. 260/2014/PAR), secondo cui l'obbligo di asseverare la nota informativa incombe esclusivamente sull'organo di revisione dell'ente locale e non anche su quello della società partecipata (diverso l'avviso del Collegio dei revisori del Comune di Legnano, che aveva ritenuto necessaria anche l'asseverazione dell'organo di controllo contabile della società).

L'indicata deliberazione della Sezione Toscana n. 260/PAR del 3 dicembre 2015 ricorda, in primo luogo, che l'art. 6, comma 4, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012, risulta abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dall'art. 77, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. aa), del d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, fatta salva la sua applicazione ai fini della rendicontazione dell'esercizio 2014 (l'adempimento risulta, tuttavia, imposto, sia agli enti locali che alle regioni, anche nel nuovo regime della contabilità armonizzata, in vigore dal corrente esercizio 2015, dall'art. 11, comma 6, lett. g), del d.lgs. n. 118 del 2011).

Per quanto riguarda il passaggio interpretativo richiamato dal Comune, la deliberazione afferma che *"dal tenore della disposizione è di palmare evidenza che l'obbligo di asseverare la nota informativa incombe esclusivamente sull'organo di revisione dell'ente locale e non anche, quindi, della società partecipata, sebbene quest'ultima abbia, comunque, la facoltà di avvalersi delle competenze normativamente intestate al proprio organo di revisione contabile, al fine di richiedere l'asseverazione del prospetto debiti/crediti, con onere, qualora sussistente, ovviamente a carico della stessa società partecipata"*.

Come evidenziato nella deliberazione n. 426/2015/QMIG, alle cui motivazioni analitiche si fa rinvio, la scrivente Sezione regionale di controllo ha avuto modo di occuparsi dell'obbligo di



riconciliazione dei debiti e dei crediti intercorrenti fra ente locale e società partecipate (oggetto dello specifico onere di evidenziazione e attestazione imposto, prima, dall'art. 6, comma 4, del decreto-legge n. 95 del 2012 e, dopo, dall'art. 11, comma 6, lett. g), del d.lgs. n. 118 del 2011, di riforma del sistema contabile degli enti locali) in più occasioni, maturando un indirizzo interpretativo differente, sul punto oggetto di contestazione da parte del Comune, rispetto a quello della Sezione regionale per la Toscana.

Pertanto, considerata l'esigenza di un'interpretazione uniforme della normativa imponente l'obbligo di allegare al rendiconto degli enti locali un prospetto attestante l'attendibilità dei rapporti debitori e creditori intercorrenti con le società partecipate e gli enti strumentali, con la citata deliberazione n. 426/2015/QMIG ha sospeso la pronuncia sul rendiconto consuntivo dell'esercizio 2013 del Comune di Legnano e sottoposto al Presidente della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto-legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012, l'opportunità di rimettere alla Sezione delle Autonomie la seguente questione di massima: *se la nota informativa attestante i rapporti creditori e debitori intercorrenti fra enti locali e società partecipate o altri enti strumentali, imposta, fino al 2014, dall'art. 6, comma 4, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012 e, dal 2015, dall'art. 11, comma 6, lett. g), del d.lgs. n. 118 del 2011, debba essere asseverata dal solo organo di revisione dell'ente locale socio o anche dall'organo di revisione (collegio sindacale o revisore contabile) della società partecipata ovvero, in assenza di quest'ultimo, da altro competente organo, preventivamente individuato dall'ente locale socio, della società o dell'ente strumentale.*

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, nella deliberazione n. 2/SEZAUT/2016/QMIG del 20 gennaio 2016 ha esaminato la questione interpretativa posta dalla scrivente Sezione regionale di controllo, pronunciando, sulla base di analoghe motivazioni (per il cui esame analitico si fa rinvio al testo della pronuncia), i seguenti principi di diritto:

"La disposizione dettata dall'art. 11, co. 6, lett. j), del d.lgs. n. 118 del 2011, che prevede l'inserimento nella relazione sulla gestione da allegare al rendiconto degli enti territoriali anche degli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate, si conforma a principi di trasparenza e veridicità dei bilanci e mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio attenuando il rischio di emersione di passività latenti per gli enti territoriali.

Gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente territoriale devono necessariamente tener conto anche del sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate ovvero del cosiddetto "gruppo amministrazioni pubblica" secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del d.lgs. n. 118/2011.

Fermo restando la responsabilità dell'organo esecutivo dell'ente territoriale, tenuto a redigere la relazione sulla gestione allegata al rendiconto e, quindi, ad illustrare gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate, l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia

degli enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per evitare eventuali incongruenze e garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori.

L'asseverazione da parte dell'organo di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate è sempre necessaria, a nulla rilevando che dal bilancio societario sia possibile individuare in modo analitico i singoli rapporti debitori e creditori esistenti nei confronti dell'ente socio, senza previsione di compensi aggiuntivi.

In caso di inerzia da parte degli organi di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, il soggetto incaricato della revisione dell'ente territoriale segnala tale inadempimento all'organo esecutivo dell'ente territoriale che assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011).

Nelle società per azioni e in accomandita per azioni controllate/partecipate da enti territoriali, è tenuto alla prescritta asseverazione il soggetto cui è attribuita la revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-bis c.c..

Nelle società a responsabilità limitata controllate/partecipate da enti territoriali, ove non sia obbligatoria la nomina del revisore legale dei conti, ai sensi dell'art. 2477, co. 2, c.c., è rimessa all'autonomia statutaria la facoltà di designare un organo di controllo.

Per le aziende speciali e le istituzioni, occorre far richiamo all'art. 114, co. 7, del d.lgs. n. 267/2000 che prevede, per le prime, un apposito organo di revisione e per le seconde che l'organo di revisione dell'ente locale eserciti le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.

In caso di mancata individuazione, nello statuto della società a responsabilità limitata o del consorzio, di un organo di controllo, spetta all'ente territoriale socio individuare, all'interno dell'organismo, il soggetto chiamato ad asseverare la nota informativa attestante i reciproci rapporti debitori e creditori, senza previsione di compensi aggiuntivi".

I principi enunciati nell'esposta pronuncia di indirizzo conformano, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, l'orientamento interpretativo delle Sezioni regionali di controllo. Risulta, pertanto, necessario che il Comune di Legnano evidenzi agli organi di revisione contabile delle società partecipate ovvero agli organi degli altri organismi strumentali obbligati (in base all'imputazione di responsabilità effettuata in sede di definizione delle forme e delle modalità di controllo dell'ente sui ridetti organismi) la necessità di asseverare le posizioni debitorie e creditorie esistenti, a fine esercizio, nei confronti del Comune, in modo da permettere la produzione di una nota informativa rispondente ai requisiti normativi, chiariti dalle pronunce della scrivente Sezione regionale di controllo (deliberazione n. 426/2015/QMIG) e della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (deliberazione n. 2/2016/QMIG). Il riscontro sull'effettivo rispetto del disposto normativo sarà effettuato in occasione della prossima verifica sul questionario inviato dal collegio dei revisori dei conti sul rendiconto consuntivo del Comune di Legnano.

II. Situazione economico-patrimoniale della società AMGA Legnano spa

L'esame del questionario relativo al rendiconto 2013 del Comune, redatto dal collegio dei revisori, ha evidenziato che la società AMGA Legnano spa, partecipata dal Comune al 65,3%, ha chiuso l'esercizio 2013 registrando una perdita pari a € 22.086.917, che si riduce a € 5.076.749 al netto delle rettifiche di valore delle attività finanziarie e dei proventi ed oneri straordinari. La predetta situazione economico-patrimoniale era già stata oggetto di attenzione, in sede di esame del rendiconto consuntivo 2012, chiuso con specifica nota di rilievi sul punto. Si riportano, per sintesi, i principali dati economico-patrimoniali.

ALTO MILANESE GESTIONI AVANZATE SPA – per acronimo "AMGA LEGNANO SPA"			
Voci CE/Esercizio	2012	2013	2014
A) <u>Valore della produzione</u>	€ 27.876.138	€ 26.377.081	€ 23.311.179
Di cui "Ricavi delle vendite e delle prestazioni"	€ 21.225.332	€ 17.622.090	€ 14.738.858
B) <u>Costi della produzione</u>	€ 31.454.057	€ 29.686.382	€ 23.912.498
Di cui "Per servizi"	€ 16.628.098	€ 14.668.427	€ 13.185.412
Di cui "Per il personale"	€ 3.125.266	€ 2.805.906	€ 2.422.211
Di cui "Per ammortamenti e svalutazioni"	€ 7.524.199	€ 7.001.870	€ 5.564.252
<u>Differenza fra valore e costi della produzione</u>	€ -3.577.919	€ -3.309.301	€ -601.318
C) <u>Proventi e oneri finanziari</u>	€ -1.759.982	€ -1.767.448	€ -1.557.177
Di cui "Interessi e altri oneri finanziari"	€ 2.526.256	€ 2.265.945	€ 1.865.526
D) <u>Rettifiche di valore di attività finanziarie</u>	€ -281.042	€ -1.848.297	€ -308.409
E) <u>Proventi e oneri straordinari</u>	€ 7.203.753	€ -13.547.231	€ -3.038.950
Di cui "Totale proventi"	€ 7.880.966	€ 4.501.021	€ 3.275.332
Di cui "Totale oneri"	€ 677.213	€ 18.048.252	€ 236.383
Risultato prima delle	€ 1.584.810	€ -20.472.276	€ 572.046

imposte			
Risultato d'esercizio	€ 3.195.439	€ -22.086.917	€ 925.056

ALTO MILANESE GESTIONI AVANZATE SPA – per acronimo "AMGA LEGNANO SPA"			
Voci SP / Esercizio	2012	2013	2014
ATTIVO	€ 187.703.579	€ 162.804.675	€ 148.648.315
A) <u>Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</u>	€ 0	€ 2.525.465	€ 2.525.465
B) <u>Immobilizzazioni</u>	€ 154.500.982	€ 132.245.443	€ 125.162.862
Di cui "Immobilizzazioni immateriali"	€ 16.374.936	€ 12.898.931	€ 11.648.593
Di cui "Immobilizzazioni materiali"	€ 108.346.972	€ 89.616.820	€ 84.225.784
Di cui "Immobilizzazioni finanziarie"	€ 29.779.074	€ 29.729.692	€ 29.288.485
- di cui "Partecipazioni in imprese controllate"	€ 29.079.284	€ 29.099.914	€ 29.089.914
C) <u>Attivo circolante</u>	€ 32.752.278	€ 27.452.555	€ 20.370.742
Di cui "Rimanenze"	€ 208.287	€ 125.412	€ 117.878
Di cui "Crediti"	€ 26.283.775	€ 17.326.212	€ 17.031.525
Di cui "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"	€ 4.100.487	€ 4.214.989	€ 17.000
Di cui "Disponibilità liquide"	€ 2.159.729	€ 5.785.943	€ 3.204.339
D) <u>Ratei e risconti</u>	€ 450.319	€ 581.212	€ 589.246
PASSIVO	€ 187.703.580	€ 162.804.675	€ 148.648.315
A) <u>Patrimonio netto</u>	€ 90.286.493	€ 68.199.576	€ 69.124.632
Di cui "Capitale"	€ 64.140.300	€ 64.140.300	€ 64.140.300

B) <u>Fondi per rischi e oneri</u>	€ 1.874.350	€ 4.614.797	€ 1.746.847
C) <u>Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato</u>	€ 381.277	€ 274.918	€ 277.653
D) <u>Debiti</u>	€ 88.209.408	€ 85.703.707	€ 73.812.877
<i>Di cui "Verso banche"</i>	€ 56.561.288	€ 48.463.181	€ 39.373.373
E) <u>Ratei e risconti</u>	€ 6.952.052	€ 4.011.677	€ 3.686.307

Il conto economico evidenzia come, nel corso del triennio 2012-2014, diminuisca la differenza netta fra ricavi e costi della produzione, che resta pur sempre negativa. Il risultato finale, invece, risulta determinato, negli esercizi 2012 e 2013, dalle partite straordinarie (positive nel 2012 e negative nel 2013) e dall'incidenza degli oneri finanziari legati all'indebitamento (in particolare, bancario) che grava sulla società.

Lo stato patrimoniale evidenzia la sensibile erosione di patrimonio netto (in lieve ripresa nel 2014), nonché la cospicua mole debitoria, in particolare verso banche. Notevole, infine, anche la riduzione dell'attivo circolante.

Nella memoria del 9 ottobre 2015 il Comune ha riferito che, dal 2013, le criticità gestionali e finanziarie dell'azienda sono state gestite all'interno di un "comitato di controllo analogo" attraverso un processo di consultazione permanente, che ha permesso di condividere con gli altri comuni soci le scelte strategiche e gli indirizzi operativi.

Nel corso dell'adunanza pubblica i rappresentanti del Comune di Legnano hanno fornito ulteriori chiarimenti sulle cause della crisi societaria e sulle azioni intraprese, dall'attuale amministrazione, per avviare un percorso di stabile risanamento.

I chiarimenti forniti, su richiesta della Sezione, formulata nel corso dell'adunanza, sono stati sintetizzati in una successiva memoria, pervenuta mediante il sistema informatico SIQUEL in data 21 ottobre 2015. La nota conferma che la società AMGA Legnano spa ha registrato, nel 2013, una perdita di esercizio di € 22.086.917, che si riduce a € 5.076.749 al netto delle rettifiche di valore di attività finanziarie e dei proventi ed oneri straordinari.

La nota precisa che, appena insediata, a metà 2012, l'attuale amministrazione ha potenziato il controllo sulla società, con il pieno coinvolgimento di tutti i comuni soci. E' stato preso atto dell'insoddisfacente andamento economico del 2012 e dell'inizio del 2013, in particolare a seguito di crisi crescente di liquidità, di forti debiti con le banche, di ritardi nel pagamento dei fornitori, di costi di *corporate* eccessivi (specie dopo la cessione del ramo di azienda per la vendita del gas) e di strategie inefficaci del consiglio d'amministrazione e di tutto il management.

Tale valutazione ha indotto il Comune di Legnano, socio di maggioranza, d'intesa con gli altri comuni soci, a rinnovare totalmente gli organi di governo e controllo della società (cambio integrale del consiglio d'amministrazione, del collegio sindacale e della società di

revisione), in particolare chiedendo al nuovo CdA di individuare le cause negative e di proporre un piano di risanamento. Inoltre, è stata avviata azione di responsabilità verso i precedenti amministratori.

Il nuovo CdA ha preso le seguenti decisioni: redazione di un bilancio semestrale 2013 certificato dalla società di revisione KPMG (evidenziante una perdita di € 17.210.345); modifica dei dirigenti di vertice (licenziamento di direttore generale e direttore amministrativo); predisposizione di un piano industriale 2013-2017. I punti essenziali di quest'ultimo sono stati riassunti nell'applicazione di tre principi: sobrietà, economicità e trasparenza.

Per quanto riguarda la sobrietà il piano ha previsto la riduzione dei costi di *governance* (CdA, collegio sindacale, società di revisione), del compenso ai dirigenti (con eliminazione di benefit e premi e limitazione al trattamento minimo contrattuale) e del relativo numero, il contenimento della retribuzione di risultato per il personale, la riallocazione delle risorse con riduzione delle esternalizzazioni.

Per quanto concerne l'economicità, il piano cerca di promuovere l'aumento dei ricavi mediante un incremento dei comuni serviti, la *spending review* sui costi strutturali e su quelli variabili, la revisione delle procedure di approvvigionamento, il ricorso sistematico a gare per gli acquisti, la riduzione delle consulenze esterne, la dismissione delle partecipazioni non strategiche, azioni tese al recupero dei crediti, etc.

Per quanto concerne, infine, la trasparenza ed il controllo, il piano si sofferma sul potenziamento del c.d. controllo analogo e, in generale, del controllo di gestione.

La nota riassume, infine, i primi risultati economici derivanti dalla attuazione del ridetto piano industriale. Le misure correttive adottate hanno posto le basi per il risanamento avvenuto nel 2014, ma non hanno potuto modificare la chiusura negativa del 2013. Quest'ultimo esercizio ha rilevato una perdita civilistica di esercizio di € 22.086.917 (già preannunciata dal bilancio semestrale certificato) ed una perdita consolidata di € 21.974.920, determinate da partite straordinarie per € 13.547.000 (emersione di errate scritture contabili, non corretti trattamenti contabili, rettifiche e svalutazioni di immobilizzazioni immateriali e materiali, svalutazione di crediti, etc.), da accantonamenti per rischi e crediti pregressi (€ 4.325.000), da svalutazione di attività finanziarie (€ 1.848.000), da oneri finanziari (€ 2.266.000) e da imposte (€ 1.114.000).

Il bilancio 2014 ha, invece, rilevato un utile di € 925.056 ed un consolidato di € 4.887.541, nonostante una contrazione del fatturato dovuto alla stagione termica mite, che ha ridotto la quantità di calore per teleriscaldamento. Tutte le misure prese in attuazione del piano industriale hanno, infatti, prodotto i risultati positivi attesi: gli oneri finanziati si sono ridotti di circa 700.000 euro; i debiti del gruppo si sono attestati a 81, 3 milioni di euro, con una riduzione di oltre 18 milioni; i debiti scaduti verso i fornitori sono stati azzerati; i vincoli finanziari con le principali banche rispettati.

La nota conclude evidenziando come i risultati del bilancio semestrale 2015, certificati dalla società di revisione KPMG, confermano il percorso di risanamento, rispettando, e in molti punti migliorando, gli obiettivi posti dal piano industriale.

Considerazioni sull'equilibrio economico-patrimoniale di società partecipate

Come evidenziato più volte dalla Sezione, la responsabilità dell'andamento societario va condivisa con l'ente proprietario, sia in relazione alla programmazione del piano economico-finanziario iniziale che all'attività successivamente svolta. Ogni volta che l'amministrazione ricorre a soggetti terzi per raggiungere i propri fini (in coerenza ai propri scopi istituzionali, cfr. art. 113 del TUEL, ribadito, in materia di partecipazioni societarie, dall'art. 3, comma 27, della legge n. 244 del 2007), si impongono particolari cautele al fine di garantire l'applicazione dei generali principi di buon andamento (art. 97 Costituzione e art. 1 legge n. 241 del 1990), che debbono caratterizzare ogni tipo di esercizio di funzioni o di erogazione di servizi (cfr. deliberazione n. 72/2012/PAR) e che vanno assunte non solo in sede costitutiva (con l'individuazione di un'adeguata dotazione patrimoniale), ma anche in fase esecutiva (con la stipula di un congruo contratto di servizio).

La scelta dello strumento societario sottintende una precisa causa giuridica, che è quella di produrre, se non utili, quantomeno un equilibrio di bilancio che non arrechi danno economico ai soci (cfr. deliberazione n. 1052/2010/PRSE in tema di abuso dello strumento societario). Più precisamente, l'ente socio deve temperare gli interessi di cui è portatore quale esponente della collettività di riferimento con l'esigenza di governare la spesa. In concreto, tale mediazione deve tradursi nell'equilibrio economico e finanziario dell'organismo partecipato.

Per garantirlo l'Ente proprietario può provvedere in vari modi. La modalità fisiologica è la programmazione di un contributo (anche in forma di corrispettivo) adeguato a erogare il servizio. Nel caso di servizi strumentali, il corrispettivo deve essere adeguato a coprire i costi per l'approvvigionamento. Nel caso di servizi pubblici locali, dato che il prezzo per le prestazioni viene pagato direttamente dagli utenti, deve essere tale da compensare il costo sociale del servizio universale (vale a dire lo standard minimo garantito all'intera collettività).

Un'errata impostazione del piano economico finanziario, o un manchevole esercizio delle prerogative di controllo nell'esecuzione dei contratti, possono determinare la lievitazione dei costi di produzione e arrecare danno alle finanze del Comune (che, al momento della costituzione, vi ha apportato il capitale sociale).

La strutturale incapacità della gestione caratteristica di coprire i costi della produzione e di generare seppur minimi utili si traduce, se protratta nel tempo, in una surrettizia copertura di passività attraverso il patrimonio netto (cosa che, nel caso di specie, si è verificata). In tal modo il patrimonio viene sottratto alla sua destinazione fisiologica (ovvero, fornire garanzia all'organizzazione della produzione) e destinato alla copertura ordinaria dei costi gestionali, i quali dovrebbero invece trovare ristoro nel ciclo della produzione.

La progressiva erosione del patrimonio può essere utilizzata per dilazionare nel tempo l'intervento dei soci (nel caso specifico, del Comune), fino al momento in cui sarà necessario coprire la perdita di bilancio (a causa dell'azzeramento del patrimonio aziendale) o adottare altre, più drastiche decisioni.

Quanto sopra esposto assume maggiore pregnanza, nell'ottica dei doveri imposti agli organi amministrativi comunali, alla luce della riforma dei controlli interni (approvata con il d.l. n. 174 del 2012, convertito con legge n. 213 del 2012). La novella ha riformato l'art. 147 del TUEL prevedendo che gli Enti locali, nell'ambito della loro autonomia organizzativa, individuino, fra gli altri, strumenti e metodologie per verificare lo stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali attribuiti, nonché l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni. L'art. 147-*quater*, riferito nello specifico alle società partecipate non quotate, prevede che l'Ente locale definisca un apposito sistema di controlli, esercitati dalle strutture interne che ne sono responsabili. Per l'attuazione, l'Amministrazione deve definire un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa di quest'ultima, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Sulla base di tali informazioni, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il proprio bilancio.

Tale tipologia di controllo si applica, dal 2015, agli enti locali con popolazione superiore ai 15.000 abitanti. Tuttavia, il controllo sugli equilibri finanziari, introdotto dall'art. 147, comma 2, lett. c, del TUEL, e disciplinato dal successivo art. 147-*quinquies*, impone comunque a tutti gli enti locali la valutazione degli effetti che si determinano sul proprio bilancio finanziario dall'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.

P.Q.M.

La Corte dei conti Sezione regionale di controllo per la Lombardia

accerta

sulla base dell'esame della relazione inviata dal Collegio dei revisori dei conti del Comune di Legnano in relazione al rendiconto 2013 e della successiva attività istruttoria:

- 1) la mancata allegazione ai rendiconti degli esercizi 2012 e 2013 della nota informativa attestante la verifica, asseverata dai rispettivi organi di revisione, dei crediti e debiti esistenti tra l'ente socio e le società partecipate;
- 2) la sensibile perdita d'esercizio registrata dalla società AMGA Legnano nell'esercizio 2013

invita

l'amministrazione comunale di Legnano a:

- 1) adottare le adeguate iniziative, procedurali ed organizzative, atte a permettere la redazione e l'asseverazione della nota informativa concernente i rapporti creditor e debitori con le società partecipate e gli altri organismi strumentali secondo le modalità previste dalla

legge, chiarite nella deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 2/2016/QMIG;

2) proseguire nell'azione di mantenimento dei rapporti con le società partecipate nell'ambito dei canoni di sana gestione e legalità finanziaria, al fine di attenuare i rischi di incidenza negativa sulla gestione finanziaria e patrimoniale del Comune

dispone

la trasmissione della presente pronuncia di accertamento al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale ed al Collegio dei revisori dei conti del Comune di Legnano, nonché la pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, sul sito internet dell'ente locale.

Il magistrato relatore
(dott. Donato Centrone)

Il Presidente
(dott.ssa Simonetta Rosa)

Depositata in segreteria

10 FEB 2016

Il direttore della segreteria
(dott.ssa Daniela Parisini)